

RASSEGNA STAMPA

del

19/05/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 18-05-2015 al 19-05-2015

19-05-2015 Alto Adige I'EMERGENZA PROFUGHI il piano	1
19-05-2015 Alto Adige Gli operatori cercano luoghi d'accoglienza	2
18-05-2015 Alto Adige.it Emergenza profughi. Stocker chiama la Protezione Civile	3
19-05-2015 Bresciaoggi ASSEMBLEA PUBBLICA LA PROTEZIONE CIVILE SI METTE IN VETRINA	4
19-05-2015 Bresciaoggi Ultimo giorno per il 118: da oggi scatta il 112	5
19-05-2015 Corriere Alto Adige «Profughi distribuiti in tutta la provincia»	6
19-05-2015 Corriere Alto Adige «Profughi anche in periferia»	7
19-05-2015 Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Bell Terremoto, l'allarme dei geologi «Precauzioni ignorate: ritardi fatali»	8
19-05-2015 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) Strada degli eroi e massi Corsa per ripulire la frana	9
19-05-2015 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) Terremoto, i geologi: «Precauzioni ignorate»	10
19-05-2015 Corriere della Sera (Ed. Brescia) Rivoluzione per i numeri di emergenza Da oggi si cambia, arriva il nuovo 112	11
19-05-2015 Corriere delle Alpi Arriva l'estate, addestramento in elicottero per il Cnsas	12
19-05-2015 Corriere di Verona Frana dal Baldo, tecnici in sopralluogo «Niente allarmismi ma servono analisi»	13
19-05-2015 Eco di Biella.it Gli alpini biellesi nelle zone del terremoto	14
18-05-2015 IVG.it Alassio, scatta l'operazione "Spiagge e fondali puliti" per il progetto "Clean up the Med" di Legambiente	15
19-05-2015 Il Cittadino Una giornata per la protezione civile	16
19-05-2015 Il Cittadino Esercitazioni e una Notte in tenda per i ragazzi dell'Aioss	17
19-05-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno) Prove di soccorso in vista dell'estate: i volontari si preparano alle emergenze	18
19-05-2015 Il Gazzettino (ed. Padova) In un anno 12mila urgenze: i record di un bene "contagioso"	19
19-05-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone) In sessanta domenica puliranno angoli e portici	20
19-05-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia) Lezioni di sicurezza alla scuola media coinvolti più di 170 ragazzi del "Mattei"	21
19-05-2015 Il Giornale di Vicenza Fuori gli alunni, la scuola è a rischio sismico	22
19-05-2015 Il Giornale di Vicenza Gli studenti a lezione di protezione civile	23
19-05-2015 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	

Un conto salatissimo per l'eccezionale ondata di maltempo: oltre 6,3 milioni	24
19-05-2015 Il Giorno (ed. Brianza)	
Triuggio Al via il corso della Protezione civile	25
19-05-2015 Il Giorno (ed. Milano)	
Un caffè per aiutare i terremotati del Nepal	26
19-05-2015 Il Giorno (ed. Varese)	
Il maltempo cancella le spiagge Stagione a rischio col nuovo livello	27
19-05-2015 Il Giorno.it (ed. Varese)	
Il maltempo cancella le spiagge: lidi dimezzati	28
18-05-2015 Il Secolo XIX.it	
Alassio, spiagge pulite grazie agli studenti	29
19-05-2015 L' Arena	
Grande frana da sorvegliare ma per ora non ci sono rischi	30
19-05-2015 L'Adige	
Un'ora di retribuzione per aiutare il Nepal	32
18-05-2015 L'Arena.it	
Nepal, rientra a Pisa contingente Italia	33
19-05-2015 La Nazione (ed. La Spezia)	
L'argine del Graveglia ora è sicuro, lavori post alluvione terminati	34
19-05-2015 La Nuova di Venezia e Mestre	
Terremoto in Nepal Raccolta di fondi per la popolazione	35
19-05-2015 La Provincia Pavese	
Stradella, a scuola prova pratica di Protezione civile	36
19-05-2015 La Provincia di Como	
Scatti dal Nepal Raccolta fondi della Caritas	37
19-05-2015 La Provincia di Lecco	
Mandello La protezione merita una bella sede	38
19-05-2015 La Provincia di Lecco	
Maltempo in arrivo? Tutti informati Grazie a un sms inviato dal comune	39
19-05-2015 La Provincia di Varese	
Frana sul villaggio in 40 perdono la vita	40
18-05-2015 La Provincia di Varese.it	
Colombia: frana in villaggio, 33 morti	41
18-05-2015 La Sentinella del Canavese.it	
Media ex Arduino chiusa 20 giorni	42
19-05-2015 La Stampa (ed. Aosta)	
All'Adunata la riconoscenza dell'Aquila agli alpini rossoneri	44
19-05-2015 La Stampa (ed. Aosta)	
La riconoscenza dell'Aquila all'Ana valdostana	45
19-05-2015 La Stampa (ed. Imperia)	
Si schiantano contro la sede della Protezione Civile	46
19-05-2015 La Stampa (ed. Novara)	
Re, auto nuova dopo l'alluvione "Ora sistemiamo la montagna"	47
18-05-2015 La Stampa.it (ed. Biella)	
Valsessera, allarme frane, due abitazioni inagibili	48

19-05-2015 La Tribuna di Treviso	
Oggi l'addio a Daniela Scottà commossa la Protezione civile	50
19-05-2015 La Tribuna di Treviso	
I geologi: Scosse ordinarie ma serve prevenzione	51
18-05-2015 La Vita del Popolo.it	
Terremoti nel Trevigiano: i geologi rassicurano: nessun allarme, sì alla precauzione	52
18-05-2015 Lecco notizie.com	
Terremoto in Nepal: raccolta fondi del Comitato di Solidarietà	53
18-05-2015 Merate Online	
Brivio: gettonato il percorso pompierini sul lungofiume. In pista anche Protezione civile e Cri	54
19-05-2015 Messaggero Veneto	
Via le tende, la Regione sistema la Cavarzerani	55
19-05-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
L'Aquila adesso deve tornare a volare Noi ci abbiamo messo braccia e affetto	56
18-05-2015 Oggi Treviso.it	
Aria fresca in arrivo, e con essa diffuse precipitazioni	57
18-05-2015 Rete Civica dell'Alto Adige	
Grazie a convenzione azione sinergica in aiuto ai profughi in Alto Adige	59
18-05-2015 Savona news.it	
Alassio aderisce al progetto "Spiagge e fondali puliti"	61
19-05-2015 Trentino	
"Sat for Nepal" a Quetta in solidarietà per i terremotati	62
19-05-2015 Trentino	
Un nuovo fondo per aiutare il Nepal	63
19-05-2015 Trentino	
Nepal, aiuti per 8.377 euro dal Comune di Riva	64
18-05-2015 Trentino.it	
Vicini al Nepal nel nome di Piazza, Benedetti e Pojer	65
19-05-2015 marketpress.info	
PROTEZIONE CIVILE: CONVENZIONE REGIONE FVG – FERROVIE	66
19-05-2015 marketpress.info	
BOLZANO: GRAZIE A CONVENZIONE AZIONE SINERGICA IN AIUTO AI PROFUGHI IN ALTO ADIGE	67

L'EMERGENZA PROFUGHI il piano

*Dopo la sospensione di Schengen della Germania la Provincia si organizza
Firmato un protocollo operativo e allertata la Protezione Civile provinciale*

L'EMERGENZA PROFUGHI»il piano

Pronte tende e brande
per l'ondata in arrivo

di Riccardo Valletti wBOLZANO Nessuno si sbilancia sul numero di profughi che rimarranno incagliati in Alto Adige a causa della sospensione di Schengen da parte della Germania, ma è possibile farsene un'idea dall'ampiezza dell'intervento previsto e dalla robustezza delle strutture che sono state messe in campo. Protezione civile, attori del volontariato, ripartizione servizi sociali della Provincia e Croce Rossa, tutti intorno a un tavolo, ieri, per siglare un protocollo operativo pensato per organizzare l'emergenza profughi. Si tratta di un passo avanti rispetto alla situazione di volontariato spontaneo attualmente in azione nelle stazioni di Bolzano e Brennero, ma anche un trampolino di lancio verso uno scenario ben più complicato, durante le tre settimane di chiusura della frontiera tedesca. Due fasi distinte, nel piano provinciale, che parla di una ristrutturazione del servizio pensata per gestire un afflusso di circa 300 profughi al giorno. La settimana scorsa, l'assessore Martha Stocker ha già dato un'occhiata alla sala in stazione che potrebbe essere utilizzata a questo scopo: ben più grande di quella attuale, dotata di bagni e docce, e che dia la possibilità anche di installare brandine per permettere ai migranti di transitare di passare la notte al coperto in attesa del treno successivo. Le richieste Rfi, la società del gruppo Ferrovie dello Stato che gestisce le strutture, se non è già partita probabilmente verrà recapitata in questi giorni. Il nuovo protocollo prevede inoltre la creazione di una sorta di cabina di regia del servizio, affidata alla Protezione Civile, che dopo i sopralluoghi di questi giorni sta lavorando per stabilire turni, numero di persone necessarie da impegnare nelle stazioni, esigenze logistiche e tutto il necessario per un'accoglienza di base. Il protocollo è stato firmato anche da Volontarius, già attivo al binario 1 con i suoi volontari per distribuire cibo, abiti e mediazione culturale ai nuovi arrivati; al tavolo c'era anche la Croce Rossa, che si è impegnata dal punto di vista sanitario confermando gli standard di screening dei profughi in transito, la Caritas che sta già gestendo alcune strutture di accoglienza e il volontariato autonomo, che ieri ha organizzato durante la conferenza un flashmob con cartelli di sensibilizzazione. Tutti d'accordo nell'affermare che è necessario un ulteriore sforzo della cittadinanza per fornire cibo e soprattutto tempo, con un incremento in vista del numero di profughi che preoccupa non poco le associazioni umanitarie e i funzionari della Provincia. Sullo sfondo resta invece lo scenario (che gli analisti dipingono come una crisi di portata eccezionale) causato dalla chiusura delle frontiere tedesche. I dati non sono ancora stati resi noti dal Ministero, e domani gli enti locali avranno un incontro con il prefetto Elisabetta Margiacchi durante il quale sperano di ricevere istruzioni chiare. Nel frattempo, però, ci si prepara al peggio, e cioè ad uno scenario con alcune migliaia di profughi da ospitare per circa un mese, prima che possano riprendere il viaggio verso nord. Per fare questo, è stata mobilitata la Protezione Civile, che valuta la possibilità di occupare una struttura in disuso nell'areale ferroviario per destinarla a dormitorio e centro di accoglienza. L'alternativa sarebbe quella di un attendimento, con le strutture da campo già pronte, per dare vita ad un campo profughi provvisorio. Dall'altro lato si è mossa la ripartizione servizi sociali, che sta tracciando la mappa delle riassegnazioni sul territorio provinciale, favorendo i comuni dove ci sono caserme in disuso che possono essere riattivate senza troppe spese e trasformate in dormitori, oppure strutture di proprietà degli enti locali che potrebbero essere destinate temporaneamente all'accoglienza di queste migliaia di profughi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli operatori cercano luoghi d'accoglienza

Gli operatori cercano luoghi d'accoglienza

Il capo della protezione civile: «Abbiamo attrezzatura e mezzi, e il supporto di 19 mila volontari»

BOLZANO Quasi si pensa con rimpianto al Ferrotel di via Macello, demolito da pochi mesi, tra gli operatori della Protezione Civile che in questi giorni sono impegnati a pianificare la logistica della possibile emergenza umanitaria dovuta alla sospensione di Schengen da parte della Germania. La struttura era stata murata e abbandonata, e poi era diventata la centrale dello spaccio e della clandestinità violenta ai Piani di Bolzano. Ora però sarebbe stata utile, chiaramente dopo un bel lifting per renderla di nuovo abitabile. Non c'è però da disperarsi, di Ferrotel ce n'è un altro, sempre murato e abbandonato, che potrebbe essere riconvertito in centro profughi, oppure nell'areale della stazione sono diverse le strutture che potrebbero fare al caso. «Tutto dipende dalle decisioni del Ministero - spiega Günther Walcher, il capo della Protezione Civile della Provincia - aspettiamo indicazioni da Roma sulla strategia che nelle prossime settimane vorranno applicare, in base alle loro stime ci organizzeremo: abbiamo mezzi, cucine da campo, tende, brande e tutto il necessario per allestire un centro di accoglienza temporaneo, oltre ad un patrimonio umano di quasi 19 mila volontari; siamo in grado di gestire l'emergenza, speriamo di ricevere presto risposte». Un primo sopralluogo in stazione a Bolzano è già stato effettuato, e forse individuata una sala abbastanza grande da allestire un piccolo dormitorio, ma che sarebbe insufficiente in caso di numeri eclatanti. «La scelta di una struttura all'interno dell'areale ferroviario è quasi obbligata - spiega Walcher - i migranti sono già diffidenti quando gli viene chiesto di spostarsi da una banchina all'altra, sarebbe molto complicato, anche dal punto di vista logistico, spostarli all'esterno della stazione; la soluzione ideale sarebbe quindi quella di una struttura fissa da riconvertire, oppure almeno un'area sgombra dove allestire un attendimento».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza profughi. Stocker chiama la Protezione Civile

- Cronaca - Alto Adige

Emergenza profughi. Stocker chiama la Protezione Civile

In una conferenza stampa sul tema l'assessore provinciale chiede l'aiuto delle forze dell'ordine. Coinvolto anche il territorio: "Non possiamo gravare solo su Bolzano e Merano".

18 maggio 2015

Profughi in stazione

BOLZANO. C'è bisogno di una mano nei momenti difficili. Qualcuno che ti aiuti e ti faccia sapere costantemente di non essere solo. Martha Stocker, assessore provinciale al sociale, chiama a raccolta le forze territoriali sull'emergenza profughi e invita a collaborare. "C'è bisogno della Protezione Civile – afferma nella conferenza stampa organizzata sul tema – per fronteggiare il fenomeno. Servono anche altre forze dell'ordine. Lavoreremo su questo orizzonte". Ovviamente non tutto può gravare solo sul capoluogo: la mano tesa deve arrivare anche dalla provincia. "I profughi di transito gravano chiaramente sulle città delle stazioni. Per il resto lavoriamo a una distribuzione equa su tutta la provincia. Non può essere che solo Bolzano e Merano siano le città dove si richiede asilo. Non a caso stiamo preparando una mappa delle disponibilità che presenteremo tra circa due settimane". A ballottaggi fermi. (a.c.)

IL VIDEO DELLA CONFERENZA STAMPA

Stocker: profughi, serve la protezione civile Bolzano. L'assessore Stocker: "Ormai gli arrivi di profughi raggiungono le 300 unità al giorno alla stazione di Bolzano,. Serve l'intervento della protezione civile. Tutto il carico non può gravare solo su Bolzano e Merano".

Intanto nella sala stampa della Provincia è andata in scena una piccola protesta con cittadini che hanno esposto cartelli inneggianti alla fratellanza e all'uguaglianza sociale.

Chiari messaggi in sala stampa provinciale

Cartelli di protesta

Nessuno è illegale

***ASSEMBLEA PUBBLICA LA PROTEZIONE CIVILE SI METTE IN VE
TRINA***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

martedì 19 maggio 2015 - PROVINCIA -

Brevi

NUVOLERA

Il calendario degli eventi pubblici di Nuvolera prevede per questa sera alle 20.30, nella cornice della sala consiliare, la presentazione del nuovo gruppo di protezione civile del paese. Durante la serata, organizzata dall'amministrazione guidata dal Sindaco Andrea Agnelli, verranno descritte le attività del gruppo e sarà presentato il regolamento relativo. Inoltre ci sarà anche la possibilità di ascoltare le testimonianze del nucleo di protezione civile dei «vicini di casa» di Mazzano.

NAVE

MUSICA E GOURMET

C'È UN ITINERARIO

MOLTO SPECIALE

Nuovi appuntamenti, a Nave, con il ciclo «Liberi gustando», il viaggio goloso e letterario proposto dall'assessorato alla Cultura e dalla biblioteca in occasione dell'Expo. Archiviati con successo i primi incontri in calendario lo scorso mese di aprile, ora è la volta de «Il formaggio con le pere», la storia di un proverbio tratto dall'omonimo libro di Massimo Montanari che verrà raccontata domani. In scena dalle 20,45 nella sala «28 Maggio» Maurizio Lovisetti alla chitarra e Daniele Squassino alla voce narrante.

Ultimo giorno per il 118: da oggi scatta il 112

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

martedì 19 maggio 2015 - CRONACA -

LA NOVITÀ. Svolta epocale nel servizio di soccorso: il nuovo numero di emergenza in funzione dalle ore 14

Franco Mondini

Un numero unico gestirà i casi gravi e meno gravi Dall'infornio all'incidente dall'incendio alla rapina

Un intervento dell'eliambulanza del 118. Da oggi si compone il 112 Vanno in pensione il «118», il «113» e il «115» i numeri d'emergenza che accompagnano la giornata dei bresciani con la speranza di non doverli comporre mai. Dalle 14 di oggi, pur rimanendo attivi in questa fase di transizione, verranno sostituiti dal numero unico «112» come accade nella stragrande maggioranza dei Paesi Europei e oltre oceano.

Un call center, con operatori «laici», quindi non infermieri, poliziotti, pompieri o carabinieri, risponderà alle domande degli utenti, valuterà le varie situazioni e dirotterà le chiamate per interventi rapidi in caso di incidenti stradali o infortuni, incendi, rapine, furti o aggressioni. Un mutamento epocale, con la creazione di tre macro-aree in Lombardia.

IL «118» A BRESCIA è operativo dal lontano 1994. In precedenza chi aveva necessità chiamava l'ambulanza del paese. Il numero era in bella vista vicino al telefono di ogni casa o nelle cabine e nei bar. Il cronista alla ricerca di notizie chiamava la Croce bianca o le ambulanze dei paesi per conoscere le condizioni di un ferito o per sapere dove un determinato episodio si era verificato.

Altri tempi. Sono poi subentrati la privacy e il divieto di dialogare coi giornalisti. Impossibile sapere neppure la via dove un episodio è accaduto. Oggi le bocche sono cucite: carabinieri, polizia, vigili e chi gestisce i soccorsi sanitari hanno un referente. L'unico in grado di filtrare le notizie e decidere quali dare e quali no. Il maresciallo dei carabinieri della stazione di paese che «sussurrava» la notizia, il poliziotto, l'infermiere intervenuto per un incidente sono figure scomparse. Sono state rese afone.

Il Nue 112 (Numero unico emergenze) gestirà le emergenze sanitarie dalla sala regionale di Bergamo, mentre a Brescia la postazione diretta dal dottor Claudio Mare con 46 operatori, aperta alla caserma Goito, smisterà nel Bresciano in media 4.800 chiamate giornaliere e valuterà eventi che succedono in una provincia che conta un milione e 300mila persone.

Oggi il battesimo di fuoco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Profughi distribuiti in tutta la provincia»

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Alto Adige data: 19/05/2015 - pag: 5

Stocker, vertice con le associazioni e i volontari. «Pronti ad attivare la Protezione civile»

BOLZANO Un nuovo protocollo di collaborazione tra Provincia e associazioni; la redistribuzione dei richiedenti asilo sull'intero territorio altoatesino ; l'intervento di Protezione civile e forze speciali in caso di emergenza. Questi i punti caldi della conferenza stampa sull'emergenza profughi tenutasi ieri a Palazzo Widmann, indetta dall'assessora Martha Stocker. Ad intervenire, oltre ai funzionari della Provincia, Critelli e Walcher, erano presenti anche Claude Rotelli, presidente dell'associazione Volontarius, Margherita Taras per la Croce Rossa Italiana, Alessia Fellin per la Caritas diocesana, e Verena Hafner in rappresentanza dei volontari autonomi. «Al momento stiamo gestendo due diverse situazioni: da un lato l'accoglienza di richiedenti asilo, con 472 richieste accolte», spiega l'assessora Stocker. «Di queste, 365 rientrano nel quadro delle quote statali e 107 di ripartizione provinciale, per chi presenta domanda di asilo direttamente in loco. Al momento, la cosa che ci preme di più è redistribuire i profughi su tutto il territorio provinciale ed entro un paio di settimane presenteremo il piano: Bolzano e Merano non possono più farsi carico dell'intera questione. Altro discorso aggiunge l'assessora è quello delle persone in transito verso il Nord Europa, e la conseguente situazione presso le stazioni di Bolzano e Brennero». Secondo la Protezione Civile, nell'ultimo periodo nello scalo bolzanino sono transitate in media circa 130 persone al giorno: «Restano poche ore e poi proseguono verso l'Austria. Sono tutti soggetti tranquilli prosegue la Stocker e quasi sempre in condizioni accettabili». Solo ieri mattina sono arrivati a Bolzano circa 80 migranti, tra cui una decina di bambini, molti di appena pochi mesi, e alcune donne incinte. «Stiamo cercando di migliorare l'organizzazione in stazione. Il protocollo tra noi e le associazioni chiosa la Stocker serve proprio a quello: potenziare la logistica, stabilire in maniera più mirata i compiti di ciascuno, migliorare la comunicazione». Presenti anche molti dei volontari che da giorni sono impegnati nell'accoglienza nello scalo ferroviario: alcuni di loro, nel corso della conferenza stampa, hanno svolto un'azione dimostrativa, esponendo dei cartelli con scritte in solidarietà ai profughi. A portare il loro aiuto ai migranti anche gli Schutzen di Bolzano, che l'altro giorno sono intervenuti in stazione per dare una mano: «Tra i nostri valori c'è anche l'ospitalità», ha spiegato il comandante circondariale Lorenz Puff. «Nessuno in Tirolo deve patire la fame o la sete». Non ci sono invece ancora contromisure concrete in previsione dell'enorme afflusso di profughi previsto tra la fine di maggio e l'inizio di giugno, in concomitanza con la chiusura della frontiera da parte della Germania: «Sono al vaglio alcune ipotesi», commenta la Stocker. «Quel che è certo è che in caso di emergenza chiederemo l'intervento immediato della Protezione civile». Intanto, solo ieri al Brennero ci sono stati 37 rinvii di profughi da parte dell'Austria. «Ci vogliono soluzioni concrete, proprio per questo abbiamo scritto una lettera al Ministero dell'Interno in cui chiediamo la sospensione immediata delle scorte trilaterali», spiega Fulvio Coslovi, segretario del Coisp di Bolzano. «Con queste modalità e i numeri che si prevedono, si tratta solo di un istituto che mette a rischio l'incolumità delle stesse forze dell'ordine». La conferma ufficiale della volontà da parte della Germania di blindare il confine con l'Austria si trova in una lettera datata 14 aprile 2015 indirizzata dal Ministro dell'Interno tedesco De Maizière al segretario generale del Consiglio dell'Unione Europea Uwe Corsepius. Nella missiva, in cui De Maiziere spiega di voler applicare la sospensione dell'area Schengen, si citano le necessità di sicurezza derivate dall'allarme terrorismo e dal timore di proteste analoghe a quelle avvenute il 18 marzo scorso a Francoforte. Secondo quanto si legge nel documento, si tratterà di controlli flessibili in termini di tempi e luoghi, e che interesseranno anche il confine tra Germania e Repubblica Ceca. Valentina Leone

RIPRODUZIONE RISERVATA

«Profughi anche in periferia»

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Alto Adige data: 19/05/2015 - pag: 1

Stocker: Bolzano e Merano non possono reggere tutto il peso. Schatzer: parliamone

Gli immigrati saranno distribuiti in tutta la provincia. Lo annuncia l'assessora Stocker, che ieri ha annunciato un protocollo di collaborazione con le associazioni e dell'intervento di Protezione civile e forze speciali nelle emergenze. a pagina5Leone

Terremoto, l'allarme dei geologi «Precauzioni ignorate: ritardi fatali»

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso Belluno data: 19/05/2015 - pag: 15

Scosse nella Pedemontana, un manifesto in Regione. «Prevenire il rischio sismico»

TREVISO Le scosse registrate nell'ultima settimana nel sottosuolo della Pedemontana Trevigiana possono essere definite ordinarie. Ma imperdonabile è che non siano state messe in atto le precauzioni tecniche, magari servendosi di incentivi e sgravi fiscali, previste anche dalle normative. Questi i due concetti espressi dal presidente dell'Ordine dei geologi del Veneto Paolo Spagna dopo le circa 40 scosse, due delle quali vicine ai 3,7 gradi di magnitudo della scala Richter, che hanno fatto tremare nei giorni scorsi la Marca e non solo. Gli ultimi eventi sismici, iniziati martedì con una «botta» nel cuore della notte (con epicentro tra Vidor e Moriago), non sembrano essere ancora conclusi, e fino a domenica i sismografi di Collalto hanno continuato a registrare micro scosse continue (solo un paio hanno raggiunto i 2 gradi). «Sono scosse di terremoto che hanno interessato l'area Nord del Montello e che vanno associate a fenomeni sismogenetici ben conosciuti spiega Spagna iniziati migliaia di anni fa e tutt'oggi ancora attivi». Episodi dunque, secondo il presidente dell'ordine dei geologi, di «ordinaria amministrazione», addirittura da considerarsi «in senso positivo poiché tendono a scaricare l'energia del sistema dal suo potenziale sismico accumulato lungo la faglia». Ma non per questo da sottovalutare in termini di cautela, visto che, come ribadito dagli esperti, non è possibile prevedere quando arriverà un terremoto, e soprattutto quanto forte potrà essere. «Oggi nessuno è in grado di sapere quando si svilupperà l'evento catastrofico, ma sarebbe imperdonabile che nel frattempo non venissero messe in atto tutte quelle precauzioni tecniche che la normativa antisismica già prevede». L'ordine dei geologi del Veneto, dopo il terremoto del Polesine del 2012, aveva proposto di obbligare tutti i comuni del Veneto a dotarsi di uno studio di micro zonazione sismica. Sarebbe stato uno strumento per indirizzare le politiche di sviluppo del territorio, «ma questo sembra che potrà essere possibile solo a partire dal 2016 e non prima, accumulando ritardi che possono rivelarsi fatali». L'ordine dei geologi ha presentato anche una lista di proposte e di interventi possibili ai candidati al ruolo di presidente della Regione. «Abbiamo sottoposto un nostro manifesto al fine di contribuire a risolvere alcuni problemi importanti che incidono sullo sviluppo e la crescita della Regione conclude Spagna - tra cui anche la prevenzione e mitigazione del rischio sismico, in modo da stimolare attraverso lo studio puntuale della risposta sismica locale la ripresa consapevole degli investimenti privati per il miglioramento antisismico del patrimonio edilizio esistente, anche attraverso incentivi e sgravi fiscali». Alberto Beltrame

RIPRODUZIONE RISERVATA

Strada degli eroi e massi Corsa per ripulire la frana

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Vicenza data: 19/05/2015 - pag: 15

VALLI DEL PASUBIO L'anniversario delle celebrazioni per i cento anni della Grande Guerra incombe, quindi bisogna fare presto e rimettere in sicurezza la strada degli Eroi verso il Pasubio, il noto camminamento che conduce da Pian delle Fugazze al rifugio Papa, realizzato dai soldati italiani cento anni fa. C'è da lavorare sodo, perché la frana caduta nella notte tra domenica e lunedì, probabilmente a causa delle forti piogge recenti, ha riempito di massi vari il tratto dopo la Galleria d'Havet, danneggiando anche una grata di scolo per l'acqua piovana. Ieri mattina a Valli del Pasubio sono arrivati i tecnici comunali per un sopralluogo. Si tratta di mappare il rischio nei vari tratti della storica strada, quindi di «ripulire» la carreggiata da massi e residui di terra e ghiaia. (b.c.) RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, i geologi: «Precauzioni ignorate»

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Vicenza data: 19/05/2015 - pag: 7

TREVISO Le scosse registrate nell'ultima settimana nel sottosuolo della Pedemontana Trevigiana possono essere definite ordinarie. Ma imperdonabile è che non siano state messe in atto le precauzioni tecniche, magari servendosi di incentivi e sgravi fiscali, previste anche dalle normative. Questi i due concetti espressi dal presidente dell'Ordine dei geologi del Veneto Paolo Spagna dopo le circa 40 scosse, due delle quali vicine ai 3,7 gradi di magnitudo della scala Richter, che hanno fatto tremare nei giorni scorsi la Marca e non solo. Gli ultimi eventi sismici, iniziati martedì con una «botta» nel cuore della notte (con epicentro tra Vidor e Moriago), non sembrano essere ancora conclusi, e fino a domenica i sismografi di Collalto hanno continuato a registrare micro scosse continue. Episodi, secondo il presidente dell'ordine dei geologi, da considerarsi «in senso positivo poiché tendono a scaricare l'energia del sistema dal suo potenziale sismico accumulato lungo la faglia». Ma non per questo da sottovalutare. «Oggi nessuno è in grado di sapere quando si svilupperà l'evento catastrofico, ma sarebbe imperdonabile che nel frattempo non venissero messe in atto tutte quelle precauzioni tecniche che la normativa antisismica già prevede». L'ordine dei geologi del Veneto, ha proposto di obbligare tutti i comuni a dotarsi di uno studio di micro zonazione sismica. «Ma questo sembra che potrà essere possibile solo a partire dal 2016 e non prima, accumulando ritardi che possono rivelarsi fatali». RIPRODUZIONE RISERVATA

Rivoluzione per i numeri di emergenza Da oggi si cambia, arriva il nuovo 112

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Cronaca di Brescia data: 19/05/2015 - pag: 7

Filtrerà le richieste a forze dell'ordine, 118 e vigili del fuoco. Settemila chiamate al giorno. Numeri di emergenza, da oggi si cambia. Addio 118, 113 e 115, benvenuto 112 nella nuova veste di numero unico dell'emergenza e non più di numero con il quale chiamare i carabinieri. Parte anche a Brescia la rivoluzione del NUE, il numero unico d'emergenza voluto dall'Europa, che ha scelto il 112 come numero dove segnalare un problema sanitario, un incendio, un problema di ordine pubblico. Ora in caso di bisogno tutti i cittadini potranno chiamare il 112 che gestirà preliminarmente la chiamata indirizzandola alle centrali operative di polizia, carabinieri, Areu per l'emergenza sanitaria, vigili del fuoco. Erano mesi che la rete dell'emergenza lombarda, Areu, stava preparando questo "passaggio di consegne". A fine 2014 la realizzazione della nuova centrale operativa in via Spalti San Marco. Poi, di mese in mese, è andato aumentando il numero delle province (Cremona, Lodi, Pavia, Mantova e Sondrio) servite dal call center Nue di Brescia. I nostalgici per il momento potranno comunque continuare a chiamare i numeri tradizionali perché la telefonata verrà inoltrata automaticamente al 112. La gestione dell'emergenza, qualsiasi tipo di emergenza, è organizzata su due livelli. Il primo riguarda la risposta da parte di un operatore del call center di Brescia (i «call taker» sono 46). Questo, dopo aver geolocalizzato la chiamata, farà all'utente alcune precise domande per capire per quale motivo ha chiamato. Quando è chiaro di cosa il cittadino ha bisogno, allora l'operatore trasferirà la chiamata all'ente gestore dell'emergenza e cioè ai Carabinieri, alla Polizia di Stato, ai Vigili del Fuoco o al servizio di emergenza sanitaria. In quest'ultimo caso però la chiamata non sarà passata alla centrale operativa del 118 con sede all'ospedale Civile, ma verrà preso in carico dalla sala operativa di Bergamo. Ma un doppio passaggio quindi non è una perdita di tempo? «Assolutamente no - spiega Claudio Mare, direttore del Nue 112 di Brescia -. Raccogliere in pochi secondi il maggior numero di informazioni possibile è essenziale per la riuscita del soccorso. Le stesse preoccupazioni erano sorte nel 1994 quando è nato il 118. I cittadini erano infatti abituati a parlare direttamente con le associazioni dei mezzi di soccorso. Passato il momento è diventato normale parlare con l'operatore del 118». I due livelli di risposta del 112 hanno anche un altro vantaggio. «Delle oltre 5mila chiamate che riceviamo ogni giorno e che diventeranno quasi 7mila con l'estensione alla provincia di Brescia, almeno il 60 per cento sono da "buttare" nel senso che - spiega Mare - non v'è traccia di una vera necessità di intervento». Quindi il filtro potrebbe alla fine risultare utile a rendere più incisivo e mirato l'intervento di Forze dell'Ordine, Vigili del fuoco e sanitari. (s.gh.) RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva l'estate, addestramento in elicottero per il Cnsas

Arriva l'estate, addestramento in elicottero per il Cnsas

longarone

LONGARONE Arriva l'estate, bisogna essere tutti pronti per le operazioni in elicottero. Addestramento intensivo, domenica, per il personale della stazione di Longarone del Soccorso alpino, con una quindicina di soccorritori che ha preso parte al previsto addestramento semestrale sulle operazioni necessarie in caso di intervento con l'elicottero: è nella bella stagione, infatti, che si concentrano le emergenze in montagna. Pilota e tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio hanno illustrato ai soccorritori le procedure da seguire per massimizzare i comportamenti in sicurezza in tutte le fasi, dall'avvicinamento, all'imbarco e sbarco in hovering e verricello, nonché all'interno dell'elicottero, con particolare attenzione per le modalità di comunicazione gestuale da tenere con il verricellista, ad esempio allargare entrambe le braccia a un paio di metri dal suolo, quando si è calati, per rallentare la discesa, oppure, una volta sganciati, roteare il braccio tenendo il gancio a distanza per il recupero del verricello. A seguire l'addestramento si è concentrato sulla parte pratica, con simulazioni di intervento a Pian da Costa, a 1.200 metri di quota, sopra Podenzoi.

Frana dal Baldo, tecnici in sopralluogo «Niente allarmismi ma servono analisi»

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Verona data: 19/05/2015 - pag: 10

Il geologo della Provincia: «Evento da non sottovalutare». Lettera alla Regione

MALCESINE A impressionare sono stati i due massi rotolati a fondo valle senza «sbriciolarsi». Due blocchi da venti metri cubi di terra e roccia, precipitati da un'altitudine di circa 800 metri. Come se dalla cima del Baldo, sabato mattina, fossero cadute due utilitarie. Ma quei due blocchi costituiscono una percentuale infinitesimale di tutta la frana che ha interessato il versante del Baldo, in località Piombi di Malcesine. Ieri mattina i tecnici della Provincia e del Comune sono giunti sul posto per un primo sopralluogo. «Si è trattato di un episodio sicuramente da non sottovalutare, ma non è il caso di creare allarmismi» ha puntualizzato Ugo Franceschetti, geologo dell'Ufficio Dissesti della Provincia. Gli esperti hanno effettuato una ricognizione visiva, dalla base del monte, per cercare di capire cosa fosse successo. «Il primo obiettivo è stato quello di capire se vi fossero possibili bersagli a rischio in caso di una nuova frana - ha spiegato Franceschetti -. Quella è una zona fortunatamente isolata e, almeno per il momento, non abbiamo ritenuto necessario ordinare evacuazioni o spostamenti di persone. Rimarrà ovviamente chiuso il sentiero numero 13. Il percorso della frana è visibile: si è staccata a quota 850 metri ed è caduta per circa 400 metri, incanalandosi in due canali in mezzo al bosco». Già oggi verrà inviata una lettera alla Regione, per chiedere nuovi sopralluoghi. «Va effettuata un'analisi della parete con i rocciatori e non si può pensare che siano solo Comune e Provincia a prendersi carico della situazione - ha ricordato l'esperto -. Si tratta di un crollo tipico della zona di Malcesine. Già nel 2012, 2007, 2005 e 2003 avevano registrato episodi di questo tipo. Da Torri a Riva la situazione geologica del Baldo predispone alle frane: ci troviamo di fronte a versanti di franappoggio che favoriscono lo scivolamento verso il basso». La situazione della roccia su quella parete è simile a quella di un libro su un piano inclinato: «Scivola, ma non è possibile stabilire quando cadrà: possono passare anche secoli tra una frana e l'altra». E va inoltre tenuto conto del carsismo che interessa la parete con sacche di terra e acqua che contribuiscono a staccare la roccia dal blocco principale. Enrico Presazzi RIPRODUZIONE RISERVATA

Lvá

Gli alpini biellesi nelle zone del terremoto

Eco di Biella -

Gli alpini biellesi nelle zone del terremoto

Penne nere a L'Aquila per l' adunata nazionale

Si è aperta ufficialmente ieri mattina, con l'alzabandiera, l'Adunata nazionale degli alpini, quest'anno a L'Aquila. La componente biellese è già in buon numero presente sul posto, anche se la maggioranza delle penne nere raggiungerà la città abruzzese nella giornata di oggi. In totale saranno circa un migliaio. «Quello che salta subito all'occhio - spiega il presidente della sezione di Biella, Marco Fulcheri - è l'ancora tanto lavoro da fare qui a L'Aquila dopo il terremoto di sei anni fa. Soprattutto nella zona rossa, ancora inaccessibile. Appena si alza il vento si viene investiti dalla polvere. Dopo sei anni qualche cantiere è stato aperto, ma di opere da portare a termine ce ne sono ancora molte». Dopo queste parole il tema scelto per l'adunata di quest'anno, ossia la ricostruzione, appare dunque azzecatissimo.

Saranno come sempre tre gli striscioni che accompagneranno la sfilata della sezione di Biella. Il primo, portato dal gruppo di Verrone, è l'immancabile "Tucc Un". Il secondo, che sarà invece sorretto dal gruppo di Occhieppo Inferiore, recita: "Non dobbiamo non possiamo non vogliamo dimenticare". Infine il terzo, portato dal gruppo di Vergnasco-Magnonevolo, con su scritto: "Non esistono scorciatoie: senza sacrifici non c'è futuro". Ad accompagnare la sfilata delle penne nere biellesi saranno le note delle fanfare di Pralungo e della Valle Elvo. Il cartello biella sarà portato da Corrado Barbera, del gruppo Biella Piazza, mentre il vessillo sarà portato da Pierpaolo Pieretti del gruppo di Magnano. «La segreteria della sezione - conclude Fulcheri - è stata molto impegnata in questi giorni per definire le questioni logistiche. Non è facile raggiungere e soggiornare a L'Aquila, ma siamo certi che anche quest'anno tutto andrà per il meglio». Alla sfilata parteciperà anche Silvio Biasetti, il decano degli alpini biellesi con i suoi 102 anni.

Enzo Panelli

Postato il giorno: sabato, 16 maggio 2015, 11:53 m.

Alassio, scatta l'operazione "Spiagge e fondali puliti" per il progetto o "Clean up the Med" di Legambiente

- IVG.it

Alassio, scatta l'operazione Spiagge e fondali puliti per il progetto Clean up the Med di Legambiente

E' un'iniziativa di pulizia e impegno civico su scala internazionale

di Redazione - 18 maggio 2015 - 14:59 [Commenta](#) [Stampa](#) [Invia notizia](#)

Più informazioni su [croce bianca](#) [alassio](#) [croce rossa](#) [alassio](#) [Legambiente](#) [pulizia spiagge](#) [spiagge libere](#) [Angelo Vinai](#) [Monica Zioni](#) [alassio](#)

Alassio. Nella città del Muretto è tutto pronto per l'operazione "Spiagge e fondali puliti". Venerdì Alassio aderirà al progetto "Clean up the Med" di Legambiente, iniziativa di pulizia e impegno civico su scala internazionale, a cura dell'assessorato all'ambiente e dell'assessorato alle politiche scolastiche del Comune di Alassio.

A darne l'annuncio è Angelo Vinai, assessore all'ambiente del Comune di Alassio: "Anche il nostro Comune ha aderito con entusiasmo a questa iniziativa, che coinvolgerà diversi istituti scolastici del territorio, e con il coordinamento degli uffici comunali e la partecipazione della protezione civile, della croce bianca e della croce rossa, li porterà a pulire numerose spiagge libere cittadine. Tutto questo, ovviamente, con il supporto di Alassio Ambiente, che metterà a disposizione alcuni mezzi per il ritiro e lo smaltimento dei rifiuti raccolti".

Il programma della giornata prevede il ritrovo nei pressi del municipio in piazza della Libertà alle 9; dalle 9 alle 9.30 avverrà la distribuzione dei kit necessari alla pulizia a tutti i volontari presenti e ai ragazzi delle scuole, in collaborazione con la squadra della Protezione Civile di Alassio; alle 9.30, la partenza verso le spiagge da pulire; alle 10.30, la "pausa merenda"; alle 12 termine della manifestazione con rientro in bus per gli alunni.

A partecipare all'iniziativa, aperta al pubblico, le scuole elementari di via Neghelli, Maria Ausiliatrice, le scuole medie Ollandini e dell'istituto Don Bosco, per un totale di oltre 180 bambini. Le spiagge che saranno interessate dal progetto sono in località Punta Murena, in località porto turistico, presso il molo, presso il torrione, in località Scogliera, sulla passeggiata Ciccione e Punta Cippo. Per informazioni, è possibile rivolgersi all'indirizzo e-mail ambiente@comune.alassio.sv.it, o al numero di telefono 0182 602223.

"Sarà una giornata dedicata al rispetto dell'ambiente e alla sensibilizzazione verso il senso civico, rivolta non solo ai bambini, ma verso tutti coloro che hanno a cuore queste tematiche. Auspichiamo una grande partecipazione. Rivolgiamo il nostro ringraziamento ai dirigenti scolastici e alle associazioni di volontariato che hanno aderito a questa iniziativa con entusiasmo", aggiunge Monica Zioni, vice sindaco di Alassio con delega alle politiche scolastiche.

Una giornata per la protezione civile

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Alla presenza del prefetto, di numerosi sindaci, di don Gianmario Carenzi, di autorità militari, si è svolta a Cervignano d Adda la festa della Protezione Civile. La manifestazione è stata voluta dai sindaci dei paesi che fanno parte del gruppo di protezione civile Intercomunale Lodi Nord cioè Galgagnano, Merlino, Zelo Buon Persico, Comazzo e Cervignano allo scopo di celebrare i 10 anni dell istituzione del gruppo di Protezione Civile di Cervignano d Adda avvenuta il 20 luglio 2005. Il gruppo è stato voluto con caparbietà e lungimiranza dal sindaco di allora Bodini Inicco Pietro e da Villa Rosario, e per sensibilizzare gli animi di molti giovani che potrebbero essere veramente utili alla comunità come questi volontari che dedicano parte del loro tempo libero togliendolo alle famiglie, al riposo o al divertimento per prepararsi ed arrivare sul luogo dell emergenza sapendo chiaramente cosa fare e portando soccorso e aiuto a centinaia di persone. Il loro servizio gratuito per la comunità è un bene prezioso soprattutto in un periodo particolare come quello che stiamo vivendo. Commovente l ingresso nella piazza del municipio con i volontari perfettamente ordinati in due file, nelle loro divise gialle e blu, seguiti dagli automezzi mentre risuonava l inno della Protezione Civile, il saluto alla bandiera con l inno di Mameli e la benedizione dello stendardo: hanno fatto sentire i presenti orgogliosi di essere italiani.

Esercitazioni e una Notte in tenda per i ragazzi dell'Aioss

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Esercitazioni e una Notte in tenda per i ragazzi dell Aioss

Ragazzi dell Aioss protagonisti nel campo di protezione civile allestito sabato e domenica all oratorio San Carlo. Tra esercitazioni e notte in tenda, il fine settimana ha visto una decina di utenti del centro diurno per disabili cimentarsi in attività di arrampicata e spegnimento incendi. L occasione è stata propizia anche per premiare i volontari con alle spalle 10 e 15 anni di protezione civile. L iniziativa ha tenuto impegnati i giovani Aioss dal primo pomeriggio di sabato al pranzo di domenica. Il programma ha dovuto essere leggermente rivisto a causa del maltempo degli ultimi giorni, che ha reso impraticabili le attività di taglio legna inizialmente programmate nel bosco di Rocca Brivio. Così, l intero campo si è svolto all oratorio di via De Nicola. La palestra d arrampicata realizzata negli ultimi anni dal diacono Roberto Buzzi sulla parete esterna della chiesa è stata al centro delle esercitazioni. Il gruppo ha cenato in oratorio in compagnia delle autorità, tra cui il sindaco Alessandro Lorenzano, mentre domenica, nella tarda mattinata, alla presenza degli assessori Gennaro Piraina e Maria Grazia Carminati, sono stati consegnati gli attestati di partecipazione. Allo stesso tempo, sono stati premiati dal comandante di polizia locale Marco Simighini, in osservanza a una recente disposizione di Regione Lombardia, i volontari con due o tre lustri di servizio alle spalle. A ricevere l onorificenza sono stati Saverio Minzera, Pietro Bertoia, Silvano Pellicani, Luigi Vitali e Nicola Aversa (che non ha ritirato il riconoscimento in polemica con la Regione che «invece di occuparsi delle cose importanti si dedica a questi titoli inutili»), tutti con 15 anni di volontariato all attivo. A festeggiare una decade sono stati invece il coordinatore cittadino Maurizio Bertozzi, Alberto e Matteo Ferrario, Giuliano Stefanini e Marcello Zerra.

Prove di soccorso in vista dell'estate: i volontari si preparano alle emergenze**LONGARONE**

LONGARONE - (M.D.I.) È un intenso periodo di esercitazioni per il Soccorso Alpino. Domenica scorsa, le manovre di elisoccorso hanno coinvolto, in particolare, la stazione di Longarone: a questo proposito, una quindicina di soccorritori ha preso parte all'addestramento semestrale per un ripasso delle operazioni necessarie in caso di intervento con l'elicottero. Ripasso quasi obbligatorio ora che sono alle porte i mesi estivi, nei quali si concentra il maggior numero delle emergenze in montagna.

Pilota e tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio hanno innanzitutto illustrato le procedure da seguire per massimizzare i comportamenti in sicurezza in tutte le fasi: dall'avvicinamento all'imbarco e sbarco in hovering e verricello, oltre che all'interno dell'elicottero, con particolare attenzione alle modalità di comunicazione gestuale da tenere con il verricellista. Quali modalità? Per esempio, allargare entrambe le braccia a un paio di metri dal suolo, quando si è calati, per rallentare la discesa, oppure, una volta sganciati, roteare il braccio tenendo il gancio a distanza per il recupero del verricello. A seguire, si è svolta la parte pratica e ciascun soccorritore ha completato le manovre illustrate in precedenza. Teatro dell'esercitazione? Pian da Costa, a 1.200 metri, sopra Podenzoi.

*In un anno 12mila urgenze: i record di un bene "contagioso"***CROCE ROSSA**

Il presidente Bolognani ha illustrato il report annuale delle attività. Percorsi dai mezzi 265 mila chilometri. Operosità, tempestività, premura. Dove c'è emergenza o richiesta d'aiuto, là c'è Croce Rossa, forte dei 7 principi fondanti: neutralità, imparzialità, volontarietà, unità, umanità, universalità e indipendenza. A Padova la Cri, presieduta da Luigi Bolognani, vanta 126 anni di storia e nel 2014 si è confermata preziosissimo snodo della macchina sanitaria e sociale: effettuati 12.493 interventi in emergenza (coordinati dal Suem 118) in collaborazione con Ulss 16 (Padova) e Ulss 15 (Cittadella - Camposampiero), 2.196 trasporti sanitari, 367 trasporti di emoderivati, 807 assistenze a manifestazioni. Ben 265.831 i chilometri percorsi dai mezzi marchiati Cri, e poi i corsi per operatori del salvataggio in acqua, per insegnare le manovre di disostruzione delle vie aeree, di rianimazione cardiopolmonare e uso defibrillatore, e ancora: 22 eventi di promozione della salute, 400 ore di servizio svolte nel Pronto soccorso di Padova per l'assistenza psicosociale, 4.884 ore nel Pronto soccorso dell'ospedale di Cittadella. Per quanto riguarda il sociale, la Croce Rossa di Padova ha provveduto a raccogliere 36.750 tonnellate di viveri a favore di oltre 5.300 cittadini. E poi il "Progetto Penelope", ovvero l'Unità di strada per la riduzione delle malattie sessualmente trasmissibili: 145 volontari impegnati, 3.275 contatti effettuati, 9.000 comportamenti a rischio evitati. Gli uomini e le donne della Cri sono in prima linea per l'emergenza freddo (dicembre 2013-marzo 2014) svolta con ambulatorio mobile e unità di strada appiedata: 100 volontari impegnati e 1.500 contatti. E che dire di «Donne al Centro»? Si tratta del progetto per l'accoglienza in due appartamenti di donne maggiorenni anche con figli, vittime di violenza (aiutate 25 donne e 28 bambini). L'ambulatorio per medicazioni, visite odontoiatriche e specialistiche (pediatria, ginecologia, medicina generale) ha impegnato 20 volontari e curato 1.000 assistiti. Sul fronte dell'emergenza Cri ha formato istruttori di Protezione Civile, nuovi operatori di Sala operativa e di Telecomunicazioni. Sempre Croce Rossa ha tenuto conferenze sul territorio per divulgare i principi del diritto internazionale umanitario, l'immigrazione, il diritto alla salute e l'accesso alle cure sanitarie. Ultima ma non ultima, l'attenzione per i giovani con attività nelle scuole affrontando i temi delle malattie sessualmente trasmissibili, la pace, la sana alimentazione. Senza contare l'attività di promozione al volontariato, per far in modo che il bene sia contagioso. «Il nostro 2014 è stato caratterizzato da un continuo incremento delle attività a favore dei vulnerabili e da una modernizzazione degli interventi. Scorrendo il nostro Annual Report - rileva il presidente Bolognani - si percepisce in modo tangibile l'impegno costante di centinaia di volontari e dello staff di dipendenti tecnici e amministrativi, tutti accomunati dalla condivisione dei principi fondamentali di Croce Rossa». E chi vuole saperne di più, può collegarsi al canale Facebook, che vanta oltre 3.000 contatti.

In sessanta domenica puliranno angoli e portici***VOLONTARI***

PORDENONE - (as) Confermata la data di domenica 24 maggio per le pulizie educative del centro cittadino, organizzate da Sviluppo e territorio. All'iniziativa, che prevede la pulizia degli angoli, dei portici e dei vicoli più nascosti e più colpiti dall'inciviltà di cani e anche di umani, hanno aderito una ventina di commercianti, gli scout, gli alpini, la Protezione civile e alcuni studenti del liceo classico. Inoltre, il Comune metterà a disposizione scope, ramazze e due idropulitrici, la Gea alcuni operatori e la Tecno clean di Cordenons dei macchianri speciali. Complessivamente domenica mattina, per il debutto dell'iniziativa che punta soprattutto ad educare giovani e residenti sul rispetto della cosa pubblica, scenderanno in campo circa 60 persone. «Tante - considera Andrea Malacart, amministratore delegato di Sviluppo e territorio - se si considera che è un primo test dell'iniziativa che vorremmo proporre due volte l'anno, per valutare quante forze si debbano mettere in campo, quante siano le spese (per l'assicurazione a altro) e se il materiale che utilizziamo sia sufficiente per fare un buon lavoro. Ci auguriamo, che l'entusiasmo da parte di chi ama la città permanga e "Puliamo pordenone" diventi un appuntamento consolidato».

© riproduzione riservata

Lezioni di sicurezza alla scuola media coinvolti più di 170 ragazzi della "Mattei"***MEOLO***

MEOLO - A scuola di sicurezza. L'evento è rivolto agli allievi della scuola media di Meolo, organizzato dall'Ufficio educazione fisica sportiva ed educazione stradale della sede veneziana del Ministero dell'istruzione. L'iniziativa "Una lezione di vita. Educazione alla sicurezza a 360°", che si svolgerà oggi nell'area giochi di via Aldo Moro, coinvolgerà 173 ragazzi delle classi seconde e terze dell'Istituto comprensivo Mattei in un percorso formativo su sicurezza stradale, ordine pubblico, conoscenza delle unità cinofile, e prevede attività laboratoriali, stand espositivi e aree dimostrative con l'intervento del personale Unasca (Unione nazionale autoscuole), Squadra cinofili antiesplosivo della Polizia, Polizia locale di Meolo, Scuola italiana cani da salvataggio e Protezione civile. (E.Fur.)

Fuori gli alunni, la scuola è a rischio sismico

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

CREAZZO. La copertura del plesso che ha più di cento anni poggia su vecchie travi. Già chiusa un anno fa la palestra a seguito dell'inadempienza alla normativa sulla staticità

Antonella Fadda

Il tetto ha problemi strutturali Da settembre i novanta studenti dell'elementare Giovanni Bosco saranno trasferiti alla Manzoni

e-mail print

martedì 19 maggio 2015 **PROVINCIA**,

La scuola San Giovanni Bosco di Creazzo verrà chiusa. A. MASSIGNAN La scuola primaria San Giovanni Bosco di Creazzo verrà chiusa e gli alunni trasferiti, con l'inizio del nuovo anno scolastico, in un'altra sede. La decisione è stata presa dal sindaco Stefano Giacomini dopo aver ottenuto i risultati dei controlli sulla vulnerabilità sismica degli edifici pubblici. Stando infatti alle verifiche effettuate la scuola presenterebbe delle problematiche. «Ad esempio la tenuta del tetto - precisa - che poggia su delle vecchie travi di legno le quali, a loro volta, sono solo appoggiate sul cordolo. Immaginabile quindi quale potrebbe essere il rischio in caso di scosse di terremoto».

Per spiegare alle famiglie la scelta del Comune è stata organizzata domani, alle 21 nell'auditorium delle scuole Manzoni, un'assemblea pubblica dove verrà approfondito l'argomento. Come evidenzia Giacomini il trasferimento, però, non sarà immediato. Gli oltre 90 scolari che oggi frequentano la storica elementare creatina, che lo scorso anno ha compiuto un secolo di vita, finiranno tranquillamente l'anno scolastico. In estate verrà predisposto lo spostamento e quindi a settembre inizieranno le lezioni nelle aule di un'ala della scuola media Manzoni.

I controlli, nelle scuole del paese, sono iniziati un anno fa a seguito della normativa nazionale riguardante la staticità degli edifici pubblici e strategici. L'Amministrazione ha deciso che le verifiche sarebbero incominciate dal plesso San Giovanni Bosco proprio per la sua storicità. Dalle perizie era emerso che la palestra della scuola, costruita oltre 35 anni fa, non solo non rispetta i parametri antisismici ma presentava anche gravi problemi strutturali. Di qui una prima decisione di chiudere l'impianto dove facevano educazione fisica gli alunni. E che veniva anche utilizzato da diverse associazioni sportive. Nei mesi scorsi sono proseguiti i controlli anche nella scuola primaria Ghirotti e alla Manzoni. Una volta ottenuto un panorama completo e verificato che gli altri edifici scolastici sono a norma, il sindaco nei giorni scorsi ha convocato i consiglieri di maggioranza ed opposizione per informare sui test sismici e sulla scelta di trasferire la scolaresca della San Giovanni Bosco. «La decisione dell'Amministrazione è coerente con quanto affermato lo scorso anno durante l'assemblea pubblica - afferma il capogruppo di "Vivere Creazzo", Massimiliano Cattani - dove sono stati spiegati i problemi del tetto. Certo che dispiace che la scuola venga chiusa ma la sicurezza dei bambini viene prima di tutto e comunque la Manzoni può agevolmente ospitare gli studenti». «Se la decisione è per garantire la sicurezza - commenta Elide Biolo di "Idea Comune Creazzo" - non possiamo non approvare la scelta. Andremo comunque a fondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli studenti a lezione di protezione civile

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

FARA. Giornata della sicurezza fra massaggi cardiaci e incendi

Gli studenti a lezione

di protezione civile

I ragazzi delle medie locali sono stati coinvolti in una esercitazione organizzata per le scuole

e-mail print

martedì 19 maggio 2015 **PROVINCIA**,

Le fasi del primo soccorso davanti ai ragazzi delle medie. CISCATO|Un altro gruppo di studenti ... Gli studenti di seconda media sono stati impegnati sabato in attività ed esercitazioni apprese durante le lezioni tenute dalla Protezione civile di Fara e Zugliano nelle scuole medie dei due paesi durante l'anno scolastico.

Ad ospitare la Protezione civile "junior" l'Isola dell'Astico di Fara, dove sono state allestite una tendostruttura, alcune tende e dei gazebo per la simulazione di un campo base.

Durante la "Giornata della sicurezza", i volontari, guidati dal presidente Sergio Polga, hanno allestito una decina di postazioni dove i ragazzi hanno potuto conoscere ancora meglio le tecniche con le quali si lavora in emergenza, dal primo soccorso alla gestione di un campo base, fino alla sperimentazione dell'uso delle attrezzature per affrontare le calamità naturali. Infine, alcuni agenti della polizia locale del Consorzio Nordest Vicentino hanno spiegato come lavorano sul territorio e quali pericoli si incontrano sulle nostre strade. Al termine, sono stati consegnati gli attestati di partecipazione e un regalo legato alla sicurezza. S.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un conto salatissimo per l'eccezionale ondata di maltempo: oltre 6,3 milioni

BRESCIA E PROVINCIA pag. 9

Un conto salatissimo per l'eccezionale ondata di maltempo: oltre 6,3 milioni CALAMITÀ 2014 DANNI E FONDI di FEDERICA PACELLA BRESCIA AMMONTANO a 6.377.272 i danni provocati nel bresciano dagli eventi calamitosi dell'estate 2014. Tra il 6 luglio ed il 31 agosto pioggia, raffiche di vento, grandinate provocarono ripetutamente danni in tutta la provincia, dalla bassa bresciana, con gravi conseguenze per l'agricoltura, alla Val Camonica, dove si registrarono frane e smottamenti. In totale, dice la Regione Lombardia, sono 40 i comuni bresciani colpiti dal maltempo, su un totale di 237 in tutta la Lombardia; Brescia è così al secondo posto dopo Bergamo, dove i paesi che hanno avuto disagi sono stati 48. Dei 6.377.272, euro di danni calcolati in base al valore degli interventi nei singoli comuni, la fetta più grossa riguarda il ripristino di strutture e infrastrutture pubbliche e private, danneggiate, dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e dal patrimonio edilizio: parliamo di 3.769.500 euro. Quasi 2 milioni di euro, poi, sono stati conteggiati per avviare interventi anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo. Si parla invece di 639.041 euro per il ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche. Solo 5 mila infine gli euro per l'organizzazione e l'effettuazione dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione, nel comune di Sonico. IL 30 OTTOBRE il Consiglio dei ministri aveva dichiarato lo stato di emergenza per la regione Lombardia. Solo a fine aprile, il commissario delegato ha inoltrato al Capo del dipartimento della protezione civile il Piano degli interventi con lo stato di attuazione, importi e tempistiche, monitorate dal Pirellone. L'approvazione del Piano è arrivata, con provvedimento dello stato, il 30 aprile scorso; ieri la pubblicazione sul bollettino della Regione. Ora da Roma dovranno decidere cosa finanziare e con quali importi. La Regione aveva già fatto la sua parte per gli interventi urgenti. Molti Comuni hanno concluso i lavori o stanno provvedendo ad ultimare gli interventi. Per sapere però se riceveranno qualcosa e l'entità degli importi, serve ancora del tempo.

Triuggio Al via il corsodella Protezione civile

MONZA E PROVINCIA pag. 6

Triuggio Al via il corsodella Protezione civile LA PROTEZIONE Civile organizza in collaborazione col Comune di Casatenovo la prima edizione di un corso interprovinciale (Lecco - Monza e Brianza) suddiviso in due moduli: corso base per operatori volontari e introduzione al sistema di Protezione Civile. Il corso che inizierà il 25 maggio è gratuito ed è finalizzato al conseguimento dell'attestato di qualifica Volontario di Protezione Civile. Le lezioni teoriche verranno svolte nell'Aula Consiliare del Municipio di Triuggio con inizio alle 20.45, la pratica a Casatenovo nella Sede del Gruppo.

LvÁ

Un caffè per aiutare i terremotati del Nepal

GLI EVENTI pag. 17

Un caffè per aiutare i terremotati del Nepal Un caffè per il Nepal: oggi in tutti gli Eataly del mondo, compresa la piattaforma a Expo, ogni espresso contribuirà alla raccolta fondi per la popolazione terremotata e fortemente provata. L'incasso di tutti i caffè verrà interamente devoluto ai progetti delle 7 Ong di Agire che stanno lavorando nelle aree più colpite.

Image: 20150519/foto/941.jpg

Il maltempo cancella le spiagge Stagione a rischio col nuovo livello

PRIMO PIANO pag. 2

Il maltempo cancella le spiagge Stagione a rischio col nuovo livello Innalzamento a +1.50: lidi dimezzati. Polemiche per la nuova quota

EMERGENZA Pesanti i danni registrati in provincia la scorsa settimana

di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO L'ONDATA di maltempo, che ha colpito il territorio del Verbano venerdì scorso ha fatto rialzare di oltre 50 centimetri il livello del Lago Maggiore, portandolo ben oltre a quel metro e 25, già alto e contestato con un «no» deciso dai molti sindaci dei comuni rivieraschi, che lottano contro la proposta di innalzamento del livello estivo del Lago Maggiore, livello sopra quello attualmente stabilito di un metro sullo zero idrometrico. Il lago aveva infatti raggiunto il metro e 50 sullo zero idrometrico, cancellando di fatto, nella giornata di sabato e domenica, migliaia di metri quadrati di superficie delle spiagge rivieraschi, proprio in occasione della prima uscita balneare del 2015. Molti i sindaci della sponda piemontese del Verbano che hanno sottolineato come mantenendo il livello del lago a un metro e 50 sullo zero idrometrico si subisca una seria decurtazione delle spiagge pubbliche. Tuttavia le dighe dello sbarramento della Miorina, dopo le piogge e la gradinata che ha pesantemente flagellato con particolare violenza il Verbano, con punte da 190 millimetri di pioggia, sono rimaste anche nello scorso fine settimana completamente aperte per dar modo alle migliaia di metri cubi d'acqua, finiti nelle acque del lago attraverso i fiumi e i torrenti, di defluire rapidamente verso il Ticino e da qui verso il Po, cercando così di rientrare entro il metro e 25 che è l'attuale livello di media stagionale. Già ieri, verso mezzogiorno la situazione, come si rileva alla centrale di monitoraggio della protezione civile a Laveno, il lago era sceso di diversi centimetri, andando a quota un metro e 36 sullo zero idrometrico con un trend, in ulteriore discesa, tanto che nel lago si registra un'immissione di 455 metri cubi d'acqua al secondo, quale apporto idrico proveniente da torrenti e fiumi, contro i 688 metri cubi d'acqua in uscita dallo sbarramento della Miorina, posta dopo Sesto Calende verso il Ticino. SEMPRE ieri alle ore 15 il livello del lago era già sceso a un metro e 36 una manciata di centimetri sopra la soglia di 1.25. Sabato e domenica grazie alle due belle giornate assolate, sono stati in molti ad affollare le spiagge rivierasche facendo registrare il primo week-end balneare della stagione, con un'acqua, tutto sommato ancora piuttosto freddina a causa del forte apporto idrico delle piogge e delle tre grandinate che si sono registrate sul lago. Le spiagge ridotte ha fronte della folta presenza di persone, hanno dato modo ad alcuni sindaci di segnalare ulteriormente, come sia negativo il voler tenere fino al 15 settembre un livello massimo di +1,25 al fine di potere disporre di circa 50 milioni di metri cubi d'acqua in più.

Image: 20150519/foto/313.jpg

Il maltempo cancella le spiagge: lidi dimezzati

- Varese - Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

Il maltempo cancella le spiagge: lidi dimezzati [Commenti](#)

19 maggio 2015

Il lago si ingrossa a +1.50. Polemica per la decisione di tenere il Verbano a +1.25

di Claudio Perozzo

Con l'innalzamento del lago le spiagge si riducono

Diventa fan di Varese

Laveno Mombello (Varese), 19 maggio 2015 - L'ondata di maltempo, che ha colpito il territorio del Verbano venerdì scorso ha fatto rialzare di oltre 50 centimetri il livello del Lago Maggiore, portandolo ben oltre a quel metro e 25, già alto e contestato con un «no» deciso dai molti sindaci dei comuni rivieraschi, che lottano contro la proposta di innalzamento del livello estivo del Lago Maggiore, livello sopra quello attualmente stabilito di un metro sullo zero idrometrico. Il lago aveva infatti raggiunto il metro e 50 sullo zero idrometrico, cancellando di fatto, nella giornata di sabato e domenica, migliaia di metri quadrati di superficie delle spiagge rivieraschi, proprio in occasione della prima uscita balneare del 2015.

Molti i sindaci della sponda piemontese del Verbano che hanno sottolineato come mantenendo il livello del lago a un metro e 50 sullo zero idrometrico si subisca una seria decurtazione delle spiagge pubbliche. Tuttavia le dighe dello sbarramento della Miorina, dopo le piogge e la gradinata che ha pesantemente flagellato con particolare violenza il Verbano, con punte da 190 millimetri di pioggia, sono rimaste anche nello scorso fine settimana completamente aperte per dar modo alle migliaia di metri cubi d'acqua, finiti nelle acque del lago attraverso i fiumi e i torrenti, di defluire rapidamente verso il Ticino e da qui verso il Po, cercando così di rientrare entro il metro e 25 che è l'attuale livello di media stagionale.

Già ieri, verso mezzogiorno la situazione, come si rileva alla centrale di monitoraggio della protezione civile a Laveno, il lago era sceso di diversi centimetri, andando a quota un metro e 36 sullo zero idrometrico con un trend, in ulteriore discesa, tanto che nel lago si registra un'immissione di 455 metri cubi d'acqua al secondo, quale apporto idrico proveniente da torrenti e fiumi, contro i 688 metri cubi d'acqua in uscita dallo sbarramento della Miorina, posta dopo Sesto Calende verso il Ticino. Sempre ieri alle ore 15 il livello del lago era già sceso a un metro e 36 una manciata di centimetri sopra la soglia di 1.25. S

abato e domenica grazie alle due belle giornate assolate, sono stati in molti ad affollare le spiagge rivierasche facendo registrare il primo week-end balneare della stagione, con un'acqua, tutto sommato ancora piuttosto freddina a causa del forte apporto idrico delle piogge e delle tre grandinate che si sono registrate sul lago. Le spiagge ridotte ha fronte della folta presenza di persone, hanno dato modo ad alcuni sindaci di segnalare ulteriormente, come sia negativo il voler tenere fino al 15 settembre un livello massimo di +1,25 al fine di potere disporre di circa 50 milioni di metri cubi d'acqua in più.

di Claudio Perozzo

Alassio, spiagge pulite grazie agli studenti

L'iniziativa - | Liguria | Savona | Il Secolo XIX

L'iniziativa 18 maggio 2015

testoxixcollab

Alassio, spiagge pulite grazie agli studenti

Federica Pelosi

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

La spiaggia di Alassio

Alassio - Studenti alassini al lavoro per la pulizia delle spiagge libere. Il Comune ha infatti aderito alla campagna **"Clean up the Med"** di Legambiente, iniziativa "verde" e di impegno civico su scala internazionale, che, il prossimo 22 maggio, coinvolgerà diversi istituti del territorio, con la partecipazione della protezione civile, della Croce Bianca e della Croce Rossa. I ragazzi e i volontari saranno muniti di apposito kit per far risplendere il litorale della città del Muretto. Il ritrovo sarà nei pressi del municipio, in piazza della Libertà, alle ore 9; alle 9.30, la partenza verso le spiagge; alle 10.30, pausa merenda e, alle 12, termine della manifestazione con rientro in bus per gli alunni.

A partecipare all'iniziativa, aperta al pubblico, le scuole elementari di Via Neghelli, Maria Ausiliatrice, le medie Ollandini e l'**istituto Don Bosco**, per un totale di oltre 180 bambini. Le spiagge che saranno interessate dal progetto sono in località Punta Murena, in località porto turistico, presso il molo, presso il torrione, in località Scogliera, sulla passeggiata Ciccione e Punta Cippo.

"Sarà una giornata dedicata al rispetto dell'ambiente e alla sensibilizzazione verso il senso civico, rivolta **non solo ai bambini**, ma verso tutti coloro che hanno a cuore queste tematiche. Auspichiamo una grande partecipazione. Rivolgiamo il nostro ringraziamento ai dirigenti scolastici e alle associazioni di volontariato che hanno aderito a questa iniziativa con entusiasmo", dice il vice sindaco Monica Zioni.

© Riproduzione riservata

Grande frana da sorvegliare ma per ora non ci sono rischi

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

MALCESINE. Sopralluogo del geologo della Provincia sul fronte dello smottamento: il terreno è scivolato per 400 metri

«Grande frana da sorvegliare
ma per ora non ci sono rischi»

Emanuele Zanini

«Previsti altri controlli a breve ma non sono necessari sgomberi» A valle un masso del volume pari a quello di un'automobile»

e-mail print

martedì 19 maggio 2015 **PROVINCIA**,

Il più grande dei massi che sono franati a valle: il volume è pari a quello di un'autovettura|Il ... Il sentiero numero 13 è ancora inagibile e al momento rimarrà chiuso. Tuttavia non ci sarà alcuna evacuazione delle case più vicine, distanti in linea d'aria circa 500 metri dal punto della frana di sabato scorso su cima Piombi, sulla dorsale del Baldo a monte di Malcesine. La strada Panoramica, distante alcune centinaia di metri dall'area della frana, rimarrà aperta.

«Il crollo è stato importante e per questo faremo di certo a breve ulteriori indagini e monitoraggi in loco, ma mi sento di non lanciare inutili allarmismi. Dalle verifiche e osservazioni fatte non si presentano situazioni pericolose. Tra l'altro gli edifici più vicini sono stalle disabitate. La frana rimane comunque sotto sorveglianza». A dichiararlo è Ugo Franceschetti, geologo della Provincia, che ieri mattina, assieme ai tecnici del Comune di Malcesine e agli uomini della Protezione civile, ha effettuato il primo sopralluogo nell'area attorno allo smottamento.

Dalle prime verifiche sono emersi anche i primi dati. L'esperto ha calcolato che dalla parete, all'altezza di 850 metri di altitudine, si siano staccati circa tremila metri cubi di roccia. Le pietre più grandi sono rotolate a valle per un dislivello di 400 metri. È stato calcolato che il masso più grande, a causa anche dell'elevata pendenza della dorsale, ha rotolato per centinaia di metri attraverso la vegetazione circostante, attraversando anche il sentiero: si è calcolato abbia un volume tra i 20 e i 25 metri cubi, «grande come una Fiat Cinquecento», e del peso di circa 40 tonnellate. Un altro poco più piccolo ha volumi tra i 12 e i 20 metri cubi. I rilievi sono stati fatti a fondo valle, alla base della frana.

«Nelle prossime ore effettueremo ulteriori verifiche sulla parete e sulla cima, assieme ai tecnici della Regione e di Veneto Agricoltura, per avere un quadro più completo della situazione», annuncia il geologo della Provincia. Secondo la perlustrazione di ieri la principale ipotesi sulle cause che hanno provocato il distaccamento delle rocce è da ricondurre alle piogge cadute nei giorni scorsi che avrebbero contribuito ad allargare ulteriormente le profonde fratture presenti in alcuni punti del crinale fino a provocare i crolli.

L'imponente smottamento di sabato scorso inoltre riporta all'attualità da una parte la fragilità del territorio di Malcesine dal punto di vista morfologico e dall'altra il Pai, il Piano di assetto idrogeologico, che deve ancora essere definito. La Regione aveva accolto le richieste di ripermimetrazione delle aree vincolate ai vari livelli di rischio, da quello più elevato (cosiddetto "frana attiva", all'interno del quale non si può edificare) a quello più basso. Ripermimetrazione che per essere applicata dovrà essere inserita nel Pat, Piano assetto del territorio, che deve ancora essere approvato. Una questione che dovrebbe essere tra i primi punti nell'agenda dei futuri amministratori (le elezioni comunali sono fissate il prossimo 31 maggio).

«Nel punto dello smottamento il vincolo di "frana attiva" c'era prima ed è rimasto dopo la ripermimetrazione», afferma Ciro De Gennaro, candidato sindaco con Malcesine La Perla del lago. «Il Comune con la nuova delibera regionale avrà l'obbligo di costante monitoraggio, pena la revoca della ripermimetrazione, e pertanto dovrà attivarsi per controllare tutte le zone a rischio».

Per Nicola Marchesini, candidato con Nuova Malcesine, «i terreni franosi a Malcesine sono stati mappati ed è stato effettuato un approfondito studio geologico, che delinea con precisione dove si potrà costruire e dove no».

Fabio Furioli, candidato con Vivere Malcesine, commenta laconico: «Ora l'unico imperativo è investire in sicurezza del territorio, a prescindere dal Pai».

Grande frana da sorvegliare ma per ora non ci sono rischi

Un'ora di retribuzione per aiutare il Nepal

Trento

19-05-2015

Un patto con organizzazioni economiche, sindacati e Consorzio dei Comuni per aiutare il Nepal martoriato dal terremoto e dove sono morti, assieme a tanti nepalesi, i trentini Oskar Piazza, Renzo Benedetti e Marco Pojer. È anche nel loro nome che la Provincia oggi firmerà un «Accordo di solidarietà» con cui verrà attivato il «Fondo di solidarietà terremoto Nepal 2015», utilizzando allo scopo il conto corrente già aperto dalla Provincia.

In esso confluiranno i contributi volontari versati dai lavoratori. L'aiuto dei dipendenti sarà pari a 1 o più ore della retribuzione o versato in quote di 10 euro e l'equivalente contributo volontario dei datori di lavoro. Le iniziative da finanziare con le somme raccolte - fino ad ora sono stati raccolti 46.655 euro ai quali vanno aggiunti i 50.000 euro versati dalla Provincia - verranno individuate da una commissione tecnica nominata nell'ambito del Tavolo Nepal promosso dalla Provincia.

Salvo per uso personale è vietato qualunque tipo di riproduzione delle notizie senza autorizzazione.

Nepal, rientra a Pisa contingente Italia

L'Arena.it - Home - Italia

Nepal, rientra a Pisa contingente Italia

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia

Tweet

@Seguici

PISA, 18 MAG - Sono rientrati a Pisa i volontari del Gruppo di Chirurgia d'urgenza dell'Azienda ospedaliero universitaria pisana che dal 29 aprile scorso erano in Nepal per prestare soccorso alla popolazione colpita dal terremoto. Il team, coadiuvato da 10 vigili del fuoco, ha agito sotto l'egida della protezione civile nazionale. Il contingente italiano ha operato a Satbise, nel distretto di Nuwakot, a circa quattro ore di viaggio da Kathmandu, dove ha curato circa 900 persone fra cui molti bambini.

FBB

L'argine del Graveglia ora è sicuro, lavori post alluvione terminati

LA SPEZIA PROVINCIA pag. 11

L'argine del Graveglia ora è sicuro, lavori post alluvione terminati BEVERINO INCUBO alluvione, Beverino più sicuro. Si sono conclusi infatti i lavori di ripristino dell'argine destro del torrente Graveglia (foto), il corso d'acqua che attraversa il centro urbano di San Cipriano. L'argine era crollato sotto i colpi dell'acqua nell'ottobre di due anni fa, causando l'evacuazione di una ventina di persone ma soprattutto l'introduzione di misure di sicurezza preventive in caso di allerta meteorologica: la rottura dell'argine aveva di fatto messo a rischio una grossa fetta della frazione capoluogo, compreso l'edificio scolastico e il centro sportivo beverinese, con la necessità da parte del Comune guidato da Andrea Costa di evacuare alcune famiglie, chiudere la scuola e vietare l'utilizzo del campo sportivo allo scoccare dell'allerta. Mezzo milione di euro il costo delle opere, finanziate anche con un mutuo acceso dal Comune. «Finalmente grazie a questo intervento sono state ripristinate le normali condizioni di sicurezza spiega il sindaco del comune della bassa Val di Vara . La rottura dell'argine aveva di fatto creato una grande zona rossa a rischio esondazione, in cui ricadeva la scuola e gli impianti sportivi. Oltre all'argine sono state ripristinate anche le difese spondali, con la realizzazione di scogliere».

Image: 20150519/foto/2092.jpg

Terremoto in Nepal Raccolta di fondi per la popolazione

Terremoto in Nepal

Raccolta di fondi

per la popolazione

salzano

SALZANO Sono passati poco più di venti giorni da quell evento catastrofico: il terremoto in Nepal, che ha devastato il paese asiatico il 25 aprile scorso e provocato oltre 8.500 morti e più di 22 mila feriti. E il bilancio è parziale. Il Comune di Salzano ha deciso di segnalare l iniziativa della raccolta fondi dell associazione Ambulatorio De Marchi, che opera a Kirtipur. Lo scorso anno i rappresentanti dell associazione raccontarono la loro esperienza e le loro iniziative in un incontro in biblioteca comunale. Chi volesse fare un offerta, può rivolgersi all Unicredit, causale Erogazione liberale per terremoto Nepal , codice Iban IT65R0200811910000103011492.(a.rag.)

Stradella, a scuola prova pratica di Protezione civile

Stradella, a scuola
prova pratica
di Protezione civile

STRADELLA Si è svolta l'altra mattina, nel parcheggio delle scuole medie di via Repubblica, la prova pratica del corso per volontari di Protezione civile, relativo alla zona dell'Oltrepò orientale. La prova prevedeva il montaggio e lo smontaggio delle tende, per la creazione di un vero e proprio campo di soccorso e di prima emergenza, e una lezione sull'utilizzo delle radio trasmettenti. «In questo modo abbiamo spiegato agli aspiranti volontari come si allestisce una Ucl, ovvero una Unità di crisi locali, primo nucleo del soccorso», afferma il coordinatore comunale della Protezione civile di Stradella, Giampaolo Opizzi. «C'è stata un'ottima partecipazione da parte degli iscritti che, dopo quattro lezioni teoriche, hanno chiesto di provare sul campo quello che avevano appreso». La prova si è svolta alla presenza dei volontari dei diversi gruppi della zona, con la supervisione del responsabile per l'Oltrepò Marco Feltri. Domani alle 20.30, invece, nella sala Brambilla del centro polifunzionale di via Montebello, dove si sono tenuti gli incontri di teoria, ci sarà la prova pratica, con cui gli 80 aspiranti volontari dovranno dimostrare di conoscere i concetti base in materia di Protezione civile. Al termine, a chi avrà superato la prova, sarà consegnato l'attestato di partecipazione.(o.m.)

Scatti dal Nepal Raccolta fondi della Caritas

Domenica prossima alle 21 serata di foto e raccontiper aiutare gli Sherpa colpiti dal terremoto
Solidarietà

A un mese dalla prima tremenda scossa di terremoto, Como si ritrova per aiutare la popolazione del Nepal. Lo farà domenica sera, 24 aprile, in una serata organizzata dalla Caritas cittadina in collaborazione con l'associazione Noi "Amici di Seba" di Tavernerio e il gruppo Alpini di Albese con Cassano. Ci sarà anche il vescovo di Como, Diego Coletti, alla chiesa di Sant'Agata per l'appuntamento "Nepal: ora e allora. Racconti e speranze per gli Sherpa e la loro terra". A partire dalle 21 chi vorrà dare una mano alla popolazione nepalese duramente colpita dal sisma (il conto dei morti è arrivato a 8mila persone) del 25 aprile prossimo, si è dato appuntamento nella chiesa di Sant'Agata per una serata in cui saranno proiettate fotografie del Nepal, ma non soltanto. A lanciare l'idea è don Lorenzo Mottola, vicario di Tavernerio, assieme a Roberto Speroni, vicepresidente del gruppo Alpini di Albese. I due, lo scorso ottobre, erano stati in Nepal per un trekking nella valle del Khumbu, nella regione dell'Himalaya, una delle zone più colpite dal terremoto. •

Mandello La protezione merita una bella sede

Serve un "campo base" per i volontari E si cercano nuove braccia per un lavoro importante

Un passo in più per adeguare l'edificio, che si trova a fianco della sala consiliare e del municipio, in pieno centro paese in piazza Leonardo Da Vinci, a sede della protezione civile comunale. Qui si vuole individuare un vero campo base per gli "angeli custodi" della squadra mandellese comunale della protezione civile. I numeri parlano chiaro sull'attività di queste persone, che lavorano gratis per il paese. Sono in totale, ultimo aggiornamento, diciannove elementi i volontari. Nel 2014, tutti loro hanno assolto impegni per complessive 956 ore, in 129 giornate di interventi. Chiunque desideri avere informazioni dettagliate sull'attività del Gruppo mandellese, può contattare il coordinatore Walter Mariani al numero di telefono 331.9403390. Altri riferimenti: e-mail protezionecivilemandello@alice.it; sito internet www.protezionecivilemandello.it. Tante braccia in più non possono che fare bene al paese, non solo la nuova sede. • B. Gro.

Maltempo in arrivo? Tutti informati Grazie a un sms inviato dal comune

Basta essere iscritti e si verrà avvisati in caso di emergenze per eventi meteo

Ha esordito nei giorni scorsi il «servizio multicanale di comunicazione con i cittadini». In pratica, su tutti i telefonini dei mandellesi, e non, collegati, l'ente ha dato notizia dell'emergenza maltempo. Rimandando per ulteriori informazioni al sito ufficiale del Comune www.mandellolario.it Attraverso questo servizio i cittadini, infatti, tutti hanno la possibilità di essere informati tempestivamente in caso di emergenze dovute a situazioni meteo, ordinanze di chiusura scuole o problemi di viabilità. La piattaforma si presta anche per comunicazioni e informazioni legate alla normale attività del Comune quali eventi culturali e sportivi, scadenze di tributi, informazioni scolastiche e tanto altro. Il servizio prevede l'uso di tre canali: sms, email e WhatsApp. I cittadini interessati possono iscriversi gratuitamente al servizio registrandoti attraverso una delle seguenti modalità: registrazione e compilazione del modulo sul sito web

<http://iwatch.bjconsultingsrl.it/mandellolario>; compilazione di un apposito modulo disponibile agli uffici del municipio oppure con l'invio di un sms al numero 334.9009989 con testo "Mandello attivare". Attraverso le prime due modalità - spiegano sempre dagli uffici - è possibile selezionare il canale di comunicazione preferito e le aree tematiche per le quali si è interessati a ricevere comunicazioni. In qualunque momento, si precisa, è possibile richiedere la sospensione del servizio con le stesse modalità seguite per l'iscrizione (in caso di sms inviare allo stesso numero il testo "Mandello disattivare"). «Riteniamo che una comunicazione tempestiva ed efficace sia fondamentale, soprattutto nella gestione delle emergenze; ricevere inoltre informazioni sulle attività che si svolgono nel nostro paese può permettere di ampliare la partecipazione». • B. Gro.

Frana sul villaggio in 40 perdono la vita

in colombia

BOGOTÁ - Una frana alimentata dalle piogge torrenziali nel nordovest della Colombia ha provocato la morte di almeno 40 persone. Secondo le autorità il bilancio è destinato ad aggravarsi «Abbiamo 40 vittime, ma il numero potrebbe aumentare», ha detto Ines Cardona, direttore dell'agenzia di risposta ai disastri di Antiochia, dopo la frana che all'alba di ieri ha investito la città di Salgar. Tra i morti un bimbo di 3 anni.

Colombia: frana in villaggio, 33 morti

- ansa

Colombia: frana in villaggio, 33 morti

(ANSA) - BOGOTA', 17 MAG - Trentatre persone sono morte a causa di una frana nel centro del villaggio di Salgar, nel dipartimento colombiano di Antioquia: lo rende noto la protezione civile di Bogotá, precisando che ci sarebbero diversi dispersi. Tra le vittime c'è un bambino di tre anni. Una ventina di persone è rimasta ferita, a quanto pare in condizioni non gravi, ma mancano all'appello tra i tre e i cinque gruppi familiari residenti del villaggio.

Media ex Arduino chiusa 20 giorni

- Cronaca - La Sentinella del Canavese

Media ex Arduino chiusa 20 giorni

I 350 alunni da mercoledì saranno ricollocati in altre sedi. Tetto scopercchiato era in amianto, Ballurio attacca la giunta
Tags scuole amianto danni maltempo

10 maggio 2015

IVREA. Resterà chiusa per almeno tre settimane la scuola media ex Arduino di via San Nazario, scopercchiata venerdì pomeriggio da una violenta tromba d'aria. Immediata, è scoppiata la polemica per la scoperta di lastre di amianto nella copertura del tetto. Al riguardo, il presidente del consiglio comunale, **Elisabetta Ballurio**, presenterà un'interrogazione per fare chiarezza su fatti, circostanze e sulle misure di sicurezza adottate per la rimozione dell'eternit, caduto anche al di fuori del perimetro della scuola.

Per 350 alunni dell'ex Arduino, intanto, due giorni di stop forzato. Ad annunciarlo il sindaco, **Carlo Della Pepa**: «Le lezioni riprenderanno mercoledì, ma i ragazzi saranno ricollocati in altre sedi: le terze medie all'istituto salesiano Cagliero, le altre classi ripartite tra il pluriuso accanto all'ex Arduino e la scuola primaria D'Azeglio». Nelle prossime ore sul sito www.icivrea1.gov.it, sarà comunicata nel dettaglio la nuova organizzazione scolastica. «Nelle settimane che verranno - ha precisato Della Pepa - si procederà allo smantellamento della rimanente copertura e al rifacimento del tetto». Operazioni complicate dal fatto che l'attuale struttura è composta appunto di lastre in amianto. E proprio per questo motivo, venerdì pomeriggio, sono immediatamente scattate le misure di emergenza.

«La ditta specializzata nelle operazioni di bonifica - spiegato **Fabio Flore**, responsabile del servizio manutenzioni del Comune di Ivrea - è intervenuta per rimuovere i frammenti volati in via Cardinal Fietta (chiusa al transito, ndr), incapsulare e rimuovere il materiale caduto nel cortile interno della scuola e sull'adiacente tetto dell'ufficio tecnico, che oggi (lunedì 18 maggio ndr) resterà precauzionalmente chiuso al pubblico». «Ieri - aggiunge Flore - è stato messo in sicurezza tutto l'asbesto ancora presente sul tetto, in attesa del sopralluogo dei tecnici di Arpa e Asl per concertare le modalità di bonifica».

Sopralluogo previsto già nella giornata di oggi, come ha confermato **Angelo Bortolon** dell'Arpa di Ivrea. Ed è proprio la presenza di eternit, dopo l'analogo caso della materna Bertolè, ad aver suscitato disappunto, non soltanto tra i genitori degli alunni. «Il materiale - precisa Flore - ricoperto da sovrastruttura di lamiera verniciata, installata negli anni Novanta, era completamente isolato e si presentava in buono stato». Parole confermate anche dall'assessore alla manutenzione, **Enrico Capirone**: «Non mi risulta che in città ci sia ulteriore presenza di amianto negli edifici scolastici. Nei giorni scorsi, inoltre, a prescindere da quanto accaduto, è entrato a far parte della commissione tecnica una nuova figura, quella del Ram, il responsabile dell'amianto municipale, incaricato di fare il censimento completo dei manufatti contenenti amianto e i relativi interventi».

Rassicurazioni che non bastano a Ballurio che vuole vederci chiaro e sottolinea, tra l'altro, come il 5 febbraio scorso - in una seduta comune delle commissioni ambiente ed edilizia pubblica, si legge nel documento indirizzato al sindaco e agli assessori Enrico Capirone e Augusto Vino, «ribadivo la volontà politica del consiglio comunale nel dare priorità agli interventi di messa in sicurezza e rimozione di amianto negli stabili pubblici e di avere un piano operativo. Dopo una prima disamina sullo stato dell'asilo Nido Olivetti e della scuola dell'infanzia Bertolè, si passava al quadro complessivo, ma la scuola ex Arduino non veniva citata». Ballurio chiede che precauzioni sono state usate per recuperare i pezzi di copertura di amianto venerdì e se si avviserà la popolazione dei rischi.

Paola Principe

Media ex Arduino chiusa 20 giorni

Tags scuole amianto danni maltempo

All'Adunata la riconoscenza dell'Aquila agli alpini rossoneri

La Stampa

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 19/05/2015 - pag: 43

Il raduno delle penne nere

Anche gli alpini valdostani hanno abbracciato L'Aquila, capoluogo abruzzese, nell'88ª edizione dell'Adunata nazionale delle Penne nere. «È andata molto bene, c'era un mare di gente, non pensavo ce ne sarebbe stata così tanta» dice Carlo Bionaz, presidente della sezione valdostana dell'Ana. I valdostani, secondo Bionaz erano «più vicini ai 600 che ai 500» e hanno approfittato del lungo viaggio per una visita alle zone in cui hanno lavorato in occasione del terremoto del 2009.

Gratitudine

«Il gruppo di Protezione civile è stato a Lucoli, dove avevamo gestito il campo» racconta Bionaz. C'è stata una cerimonia con la deposizione di una corona al monumento ai Caduti, alla presenza del sindaco, della Fanfara della sezione e della banda musicale di Lucoli. «Anche qui mi ha stupito la partecipazione delle persone - dice Bionaz - che sono ancora molto riconoscenti con i valdostani e con gli alpini». Per l'occasione, il Comune di Lucoli ha preparato un pranzo per tutti i partecipanti nella sala polivalente che la Regione aveva costruito». Poi i vertici dell'Ana valdostana sono stati a Fossa, dove i volontari valdostani hanno costruito un villaggio e la chiesa, dove è stato inaugurato un monumento agli alpini.

Nelle parole di Bionaz c'è un po' di amarezza per L'Aquila: «La città è com'era quando l'ho vista 5 anni. È stato fatto poco e niente. Anche durante l'Adunata, con ministri e senatori, come Ana abbiamo ribadito più volte che se dessero i soldi a noi, invece di mettere i bastoni tra le ruote per non lasciar fare nulla, si potrebbero fare passi importanti».

Attimi di ansia sono venuti per un malore di Gian Pietro Turcotti, alpino del gruppo di Arpuilles, già vicepresidente della sezione valdostana Ana. Poco prima della sfilata di domenica, si è sentito male ed è stato ricoverato per accertamenti all'ospedale dell'Aquila, dove è fuori pericolo ma resterà ricoverato per accertamenti.

Lv́á

La riconoscenza dell'Aquila all'Ana valdostana

La Stampa

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 19/05/2015 - pag: 39

«Un mare di gente». A parlare è Carlo Bionaz, presidente della sezione valdostana dell'Ana. I valdostani, secondo Bionaz, al Raduno dell'Aquila erano circa 600; in tanti hanno approfittato per visitare le zone in cui lavorarono dopo il terremoto del 2009. Mano a adunata degli Alpini

«Un mare di gente». A parlare è Carlo Bionaz, presidente della sezione valdostana dell'Ana. I valdostani, secondo Bionaz, al Raduno dell'Aquila erano circa 600; in tanti hanno approfittato per visitare le zone in cui lavorarono dopo il terremoto del 2009. Mano a pagina 43

Si schiantano contro la sede della Protezione Civile

La Stampa

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Sanremo data: 19/05/2015 - pag: 45

Cinque ragazzi hanno rischiato la vita, nella notte tra sabato e domenica, a Ospedaletti, in una curva del «circuitto». La loro auto si è schiantata a forte velocità contro la sede della Protezione civile, in corso Guglielmo Marconi, ha sfondato il portone e si è incastrata sotto a un camion (foto). L'urto terribile è stato attutito dagli air bag e da un grosso vaso in plastica, trascinato dalla macchina e incastrato tra essa e il mezzo pesante. L'urto è avvenuto poco dopo le 3. È stato rilevato dai carabinieri. I ragazzi stanno bene. Alla guida, un neo patentato che secondo i primi rilievi non era ubriaco. [l.r.] ospedaletti, incidente sul «circuitto»

Cinque ragazzi hanno rischiato la vita, nella notte tra sabato e domenica, a Ospedaletti, in una curva del «circuitto». La loro auto si è schiantata a forte velocità contro la sede della Protezione civile, in corso Guglielmo Marconi, ha sfondato il portone e si è incastrata sotto a un camion (foto). L'urto terribile è stato attutito dagli air bag e da un grosso vaso in plastica, trascinato dalla macchina e incastrato tra essa e il mezzo pesante. L'urto è avvenuto poco dopo le 3. È stato rilevato dai carabinieri. I ragazzi stanno bene. Alla guida, un neo patentato che secondo i primi rilievi non era ubriaco. [l.r.]

Re, auto nuova dopo l'alluvione "Ora sistemiamo la montagna"

La Stampa

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Verbania data: 19/05/2015 - pag: 51

dono della fondazione comunitaria al paese della valle vigezzo

Un'auto nuova per il Comune di Re in sostituzione di quella distrutta a novembre dalla frana. La donazione è stata fatta dalla Fondazione comunitaria del Vco e servirà all'amministrazione del comune della valle Vigezzo per servizi e rappresentanza. Al posto della Fiat Panda che in autunno è stata travolta da terra e detriti è arrivata una Punto bianca con lampeggiante sul tetto.

Il valore è di 18.000 euro, ma con uno sconto della concessionaria Omegna auto è costata 13.000 euro: 8.000 della Fondazione comunitaria e i restanti 5.000 presi dal Fondo valle Vigezzo istituito nel 2009 nella stessa Fondazione col sostegno dei sette comuni della val Vigezzo oltre a Soms di Santa Maria Maggiore, Consorzio bonifica di Coimo (l'unico non favorevole all'acquisto dell'auto con i soldi del Fondo) e Comunità montana valle Vigezzo. I 5.000 euro sono frutto degli interessi maturati sul fondo, istituito con un contributo iniziale di 50.000 euro. «Siamo grati dell'aiuto ricevuto» ha commentato il sindaco di Re, Oreste Pastore. Di rimando il presidente della Fondazione comunitaria del Vco Ivan Guarducci ha ricordato che «ora bisognerà implementare il fondo». Intanto a Re si procede coi lavori sul versante da cui a novembre si sono staccate le frane.

Del milione e 300.000 euro necessari per la messa in sicurezza ne sono arrivati 38.000, utilizzati per i primi interventi. Sono in corso operazioni di carotaggio sulla placca interessata dallo smottamento.

A Omegna 34 mila euro Tre famiglie sono ancora sfollate: coinvolti anche un bambino di cinque anni e una donna con problemi di salute. «Non abbiamo mai smesso di lavorare - dice Pastore -. Stiamo aspettando arrivino gli altri finanziamenti per mettere in sicurezza l'area in modo definitivo. Speriamo arrivino presto, siamo preoccupati e ogni volta che piove sconsigliamo che succeda niente». Omegna invece, colpita nello stesso periodo dall'alluvione, riceverà 34.000 euro dalla Fondazione comunitaria del Vco tramite il Fondo emergenza e calamità istituito nel 2012 a seguito del tornado che colpì Verbania.

Valsessera, allarme frane, due abitazioni inagibili

- La Stampa

Valsessera, allarme frane, due abitazioni inagibili

Riapre la media di Crevacuore, l'allagamento colpa di una bottiglia di plastica che ha bloccato uno scarico

La frana che incombe sulla casa di Pray

Guarda anche

Leggi anche

18/05/2015

matteo pria

biella

Casa evacuata a Pray a causa di una frana. La pioggia torrenziale che si è abbattuta su tutto il Piemonte venerdì ha fatto ancora danni. Nel fine settimana il Comune ha dovuto chiudere la ex strada provinciale 116 e ha dovuto dichiarare inagibile una casa. «Ci stavamo appena riprendendo dall'ondata di maltempo dello scorso novembre- spiega il sindaco Gianmatteo Passuello - e ora dobbiamo far fronte a una nuova emergenza. Una strada è chiusa e una abitazione è resa è resa temporaneamente inagibile». Anche ieri si è lavorato per avviare i lavori volti alla messa in sicurezza del versante. «Abbiamo iniziato con procedura di somma urgenza correlata alla salvaguardia della pubblica incolumità - riprende il sindaco - grazie alla Protezione civile e a una ditta incaricata dal Comune». Oggi, dopo il sopralluogo delle Opere Pubbliche della Regione, saranno avviati i lavori per la messa in sicurezza del fronte frana e la regimazione delle acque superficiali ai fini della riapertura della viabilità. Per quanto riguarda la casa invece rimane inagibile, l'acqua è entrata al primo piano e inoltre l'immobile si trova proprio in direzione della frana. Riprenderanno regolarmente invece le lezioni alla scuola media di Crevacuore, venerdì a causa della bomba d'acqua le lezioni erano state sospese per una infiltrazione dal soffitto. Una bottiglia finita sul tetto si era infilata nella canalina di scolo, da qui l'allagamento delle aule.

Sempre più critica la situazione alla casa comunale di Masseranga a Portula, ma i residenti non vogliono andarsene. Dopo l'avviso orale e la raccomandata ufficiale, il sindaco Fabrizio Calcia Ros ha deciso di organizzare un incontro in settimana prima di passare alle vie di fatto con un'ordinanza.

La situazione di pericolo si porta avanti da tempo e riguarda l'instabilità di una scarpata che si trova dietro l'immobile, una volta utilizzato come scuola e poi trasformato in condominio comunale. A novembre la situazione era peggiorata, la pioggia dei giorni scorsi ha reso le cose ancora più instabili, anche se tutto è sotto controllo. «Per ora nessuna ordinanza di sgombero - spiega il sindaco -, non vogliamo mandare queste persone in mezzo a una strada». Il primo problema è trovare una sistemazione alle sei famiglie di origine marocchina, quasi tutte con figli. Lo scorso novembre era stato chiesto loro di cercarsi una nuova sistemazione, nessuno però si è mosso.

[m. pr.]

Valsessera, allarme frane, due abitazioni inagibili

tuttodigitale + 2 notti nella Riviera di Rimini

Oggi l'addio a Daniela Scottà commossa la Protezione civile

Oggi l'addio a Daniela Scottà
commossa la Protezione civile

GAIARINE Era un'appassionata di Cb e questo l'aveva portata anche a collaborare con la Protezione civile di Gaiarine, di cui era stata nominata socia onoraria. Daniela Scottà, 59 anni di Campomolino, è deceduta sabato in seguito ad una malattia. «Daniela fin dalla fondazione del gruppo è stata il nostro ponte radio umano», è il ricordo commosso del gruppo di Protezione civile di Gaiarine, che esprime la vicinanza ai familiari, «dalla sua postazione in base fissa era sempre presente sul canale 24 per dar supporto, e durante i nostri servizi faceva da tramite fra le postazioni che non si sentivano». Il funerale è oggi alle 15.30 a Campomolino. (di.b.)

I geologi: Scosse ordinarie ma serve prevenzione

I geologi: «Scosse ordinarie
ma serve prevenzione»

LO SCIAME SISMICO

MORIAGO «Le ultime scosse di terremoto che hanno interessato l'area a nord del Montello vanno associate a fenomeni sismogenetici ben conosciuti, iniziati migliaia di anni fa e tutt'oggi ancora attivi». Il Presidente dell'Ordine dei Geologi del Veneto, Paolo Spagna, così commenta i fenomeni sismici avvenuti nel Trevigiano negli ultimi giorni. Episodi di ordinaria amministrazione, rassicura il presidente Spagna, «da considerarsi in senso positivo poiché tendono a scaricare l'energia del sistema dal suo potenziale sismico accumulato lungo la faglia», ma da non sottovalutare in termini di cautela. «Oggi nessuno è in grado di sapere quando si svilupperà l'evento catastrofico, ma sarebbe imperdonabile» sottolinea Spagna «che nel frattempo non si mettessero in atto tutte quelle precauzioni tecniche che la normativa antisismica già prevede». Tra queste, risale al 2012, all'indomani del terremoto del Polesine, la proposta dell'Ordine dei Geologi alla Regione di obbligare tutti i Comuni di dotarsi di uno studio di Microzonazione Sismica, in modo da avere uno strumento che «potesse essere di indirizzo programmatico per le politiche di sviluppo del territorio».

Terremoti nel Trevigiano: i geologi rassicurano: nessun allarme, sì alla precauzione

/ Società e Politica / Home - La Vita del Popolo di Treviso

Società e Politica

Terremoti nel Trevigiano: i geologi rassicurano: nessun allarme, sì alla precauzione

"Le ultime scosse di terremoto che hanno interessato l'area a nord del Montello vanno associate a fenomeni sismogenetici ben conosciuti, iniziati migliaia di anni fa", dice Il Presidente dell'Ordine dei Geologi del Veneto.

Parole chiave: geologi (1), treviso (373), terremoti (1), terremoto (6)

18/05/2015 di Redazione online

"Le ultime scosse di terremoto che hanno interessato l'area a nord del Montello vanno associate a fenomeni sismogenetici ben conosciuti, iniziati migliaia di anni fa e tutt'oggi ancora attivi". Il Presidente dell'Ordine dei Geologi della Regione Veneto così commenta i fenomeni sismici avvenuti nel trevigiano negli ultimi giorni.

Episodi di ordinaria amministrazione, rassicura il presidente Spagna, "da considerarsi in senso positivo poiché tendono a scaricare l'energia del sistema dal suo potenziale sismico accumulato lungo la faglia", ma da non sottovalutare in termini di cautela. "Oggi nessuno è in grado di sapere quando si svilupperà l'evento catastrofico, ma sarebbe imperdonabile – sottolinea Spagna - che nel frattempo non si mettano in atto tutte quelle precauzioni tecniche che la normativa antisismica già prevede".

Tra queste, risale al 2012, all'indomani del terremoto del Polesine, la proposta dell'Ordine dei Geologi alla Regione Veneto di obbligare tutti i Comuni di dotarsi di uno studio di Microzonazione Sismica, in modo da avere uno strumento che "potesse essere di indirizzo programmatico per le politiche di sviluppo del territorio, ma questo sembra che potrà essere possibile solo a partire dal 2016 e non prima, accumulando ritardi che possono rivelarsi fatali".

L'attenzione al problema è massima, e i margini d'intervento per presentare soluzioni immediate sono già stati sottoposti al vaglio dei candidati governatori della Regione Veneto, in vista delle prossime elezioni. "Abbiamo sottoposto ai candidati governatori un nostro manifesto al fine di contribuire a risolvere alcuni problemi importanti che incidono sullo sviluppo e la crescita della Regione – conclude Spagna -, tra cui anche la prevenzione e mitigazione del rischio sismico, in modo da stimolare attraverso lo studio puntuale della risposta sismica locale la ripresa consapevole degli investimenti privati per il miglioramento antisismico del patrimonio edilizio esistente, anche attraverso incentivi e sgravi fiscali".

LvÁ

Terremoto in Nepal: raccolta fondi del Comitato di Solidarietà

| Leconotizie: IL quotidiano on line della città di Lecco

Terremoto in Nepal: raccolta fondi del Comitato di Solidarietà

LECCO - Il Comitato di Solidarietà Provinciale promuove una raccolta fondi per portare un aiuto concreto ai terremotati in Himalaya.

Come deliberato nei giorni scorsi, di fronte alla tragedia che ha colpito il Nepal a partire dal 25 aprile con scosse ancora in atto, il Comitato di Solidarietà Provinciale appoggerà l'iniziativa della Croce Rossa Italiana di Sondrio e di Lecco denominata Cargo for Nepal.

E' possibile sostenere l'attività benefica del Comitato di Solidarietà Provinciale utilizzando il conto aperto presso la Banca Popolare di Sondrio – Filiale di Lecco:

IBAN IT52 D056 9622 9000 0001 0000 X49

BBAN D 05696 22900 000010000X49

Per informazioni è possibile contattare il Servizio di Protezione Civile della Provincia di Lecco (0341 295426). Il Presidente del Comitato di Solidarietà Provinciale e Consigliere provinciale delegato alla Protezione Civile Sergio Brambilla commenta:

“A gennaio il Comitato di Solidarietà Provinciale ha rinnovato il proprio impegno a proseguire per ulteriori 10 anni l'attività benefica con vocazione solidaristica e umanitaria, proponendosi di continuare nelle raccolte fondi da destinare al sostegno di progetti concreti e realmente attuabili. Il Comitato di Solidarietà Provinciale vanta un impegno pluridecennale, animato dal medesimo spirito e dall'entusiasmo di sempre, con il sostegno del Comune di Lecco, delle associazioni di categoria e del volontariato di Protezione Civile, con l'intento condiviso di aiutare le popolazioni colpite da eventi calamitosi, quale forma di aiuto per la prima emergenza a prescindere dal confine geografico”.

Brivio: gettonato il percorso pompierini sul lungofiume. In pista anche Protezione civile e Cri

- MerateOnline

Merateonline > Cronaca > dal territorio

Scritto Lunedì 18 maggio 2015 alle 14:11

Brivio: gettonato il percorso pompierini sul lungofiume. In pista anche Protezione civile e Cri
Brivio

Baciata da un piacevolissimo sole primaverile l'iniziativa proposta nella giornata di domenica a Brivio ha riscosso un ampio successo, soprattutto tra i più piccoli attratti dai mezzi della protezione civile schierati uno accanto all'altro sul lungofiume, curiosi di salire su un'ambulanza per vedere da vicino tutti gli strumenti in uso ai volontari e magari azionare anche la sirena e soprattutto pronti a mettersi alla prova con il "percorso pompieri" pensato appositamente per loro con tanto di parete d'arrampicata da affrontare e fiamme "vere" da spegnere con un getto d'acqua.

Organizzata dalla Pro Loco, dall'Associazione Volontari di protezione civile di Imbersago, dagli Amis di Pumpier de Meraa con il patrocinio dei comuni di Brivio e la partecipazione dei ragazzi della Croce Rossa, l'iniziativa si prefiggeva come scopo l'avvicinare grandi e bambini al mondo del volontariato e al tema della sicurezza.

E indubbiamente, ci è riuscita. In tanti, passeggiando sul sempre gettonato lungofiume briviese, si sono infatti fermati a ammirare le fotografie esposte allo stand della protezione civile e i bambini ne hanno approfittato per indossare i panni di pompieri giocando a salvare un gattino in una casa invasa dal fumo o a scendere dalla pertica come si vede spesso fare nei film d'azione per poi ricevere, al termine del percorso che ha visto impegnato personale volontario per seguirli passo a passo, il meritato attestato di partecipazione con tanto di foto scattata con l'immane cappello in testo.

Galleria immagini (clicca su un'immagine per aprire l'intera galleria):

*Via le tende, la Regione sistema la Cavarzerani**emergenza rifugiati*

Via le tende, la Regione
sistema la Cavarzerani

Stanziati 170 mila euro per adeguare l'ala della caserma che ospiterà i profughi Panontin: il centro resta temporaneo. Continui arrivi, 100 dormono all'aperto di Giacomina Pellizzari La tendopoli di via Cividale sarà smantellata, i 120 profughi verranno accolti in una palazzina sempre all'interno della caserma Cavarzerani. La giunta regionale ha stanziato 170 mila euro per ristrutturare l'immobile prima dell'estate. L'intervento sarà realizzato dalla Protezione civile. Per accelerare i tempi, la Regione ha anticipato i fondi che le saranno rimborsati dal ministero dell'Interno. E l'assessore Paolo Panontin assicura i residenti: «Nonostante l'investimento, la caserma Cavarzerani non diventerà un centro di prima accoglienza permanente. Sarà utilizzata fino a quando resterà l'emergenza». Considerati i continui arrivi di richiedenti asilo via terra (al momento circa un centinaio di persone dormono all'aperto) e l'aumento delle temperature, la Prefettura ha deciso di migliorare le condizioni di accoglienza. Nella tendopoli allestita sotto una tettoia non c'è acqua corrente e questo fatto, unito all'aumento delle temperature, potrebbe diventare un problema. «Un conto era rispondere all'emergenza - spiega Panontin - perché allora non eravamo in condizioni di farlo in modo diverso dalla tendopoli. Ora però che l'emergenza si è resa più stabile appare illogico continuare a mantenere le tende». E così nei giorni scorsi i tecnici della Prefettura assieme ai colleghi della Protezione civile, hanno individuato l'edificio che «con un intervento limitato - insiste l'assessore - può essere adeguato per ospitare i profughi». Al momento non è possibile stabilire la tempistica dell'intervento: «Lo faremo sulla base della convenzione stipulata con la Prefettura nei tempi più celeri possibile. Abbiamo già fatto i rilievi per l'adeguamento degli impianti idrico ed elettrico e per realizzare alcuni interventi minimi anche sulla copertura». La Protezione civile ha contattato pure i tecnici del Consorzio acquedotto friulano (Cafc) per ripristinare il collegamento idrico nell'area dismessa da più di una decina di anni, in via Cividale. «Abbiamo ritenuto utile creare le condizioni per ospitare in modo più dignitoso i profughi» ripete l'assessore prima di ribadire che la Cavarzerani non diventerà un centro di accoglienza permanente. Difficile anche solo ipotizzare una data di chiusura perché gli arrivi dai confini austriaco e sloveno sono continui. I passeur scaricano i profughi in autostrada, nei giorni scorsi un gruppo vagava nella zona di Majano. Tutti fanno base nel capoluogo friulano perché le richieste di asilo politico vengono accettate solo dall'ufficio stranieri, in questura. Una volta identificati, i profughi restano in città e stazionano tra il parco Moretti e le aree dismesse dove trascorrono le notti. Attendono di entrare alla Cavarzerani nei posti lasciati liberi dagli afgani e dai pakistani che anche ieri sono stati trasferiti nelle strutture sul territorio. La situazione resta critica, i posti a disposizione sono di gran lunga inferiori agli arrivi via terra. Questo è il punto. Il Friuli Venezia Giulia sta davvero diventando la Lampedusa del nord, ma a Roma gli ingressi via terra continuano ad avere meno impatto rispetto a quelli via mare. In questo momento, nei vari Cara allestiti in città, solo Udine accoglie 171 profughi e un centinaio di persone continuano a dormire all'aperto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Aquila adesso deve tornare a volare Noi ci abbiamo messo braccia e affetto*LUCI E OMBRE DELL'ADUNATA*

«L'Aquila adesso deve tornare a volare
Noi ci abbiamo messo braccia e affetto»

IL FUTURO

di Enri Lisetto wINVIATO ALL'AQUILA Cosa resterà dell'adunata degli alpini a L'Aquila? Riassume l'ideale programma il past president del Coa, il guru di Pordenone 2014, Nino Geronazzo. «Il motto gli aquilani ce l'hanno già: L'Aquila deve tornare a volare. Anche grazie al segno di grande fratellanza lanciato dalla presenza di tanti alpini». Se ne aspettavano di meno, «invece tutte le sezioni hanno risposto bene alla chiamata solidale, come dopo il terremoto». Dopo averci messo le braccia, sei anni fa, ieri le penne nere hanno ricevuto il grazie. «Nel primo tratto di sfilata ha detto il presidente della sezione Giovanni Gasparet non potevano non balzare all'occhio molti vuoti, dietro le transenne. Nel tratto finale, il pieno». Pordenone ha risposto oltre le aspettative. «Molti alpini prosegue Geronazzo hanno voluto rivedere i luoghi della naia e di intervento. E' stato un abbraccio ideale ai cittadini». Dopo le braccia, insomma, l'affetto. «I cittadini di Fossa hanno aperto le porte delle case ricostruite dagli alpini. Hanno voluto mostrarci come le tengono», si commuove Gasparet ricordando i mesi di lavoro delle penne nere pordenonesi in Abruzzo. Ecco, la luce: l'affetto della gente, quella che c'era. E quella delle penne nere per i pordenonesi: «L'anno scorso siete stati i migliori». Le ombre le hanno snocciolate decine di ospiti: organizzazione lacunosa, itinerario di sfilata disarmonico, mancanza di indicazioni e, soprattutto, di bandiere. Fanno calore e clima. Pordenone ne aveva girate a migliaia. Dove sono finite? «Ho visto pochi aquilani in giro tira le somme Umberto Scarabello, vicepresidente della sezione e capogruppo di Maniago. La gran parte di quelli che erano dietro le transenne erano i nostri, accompagnatori e familiari delle sezioni. Probabilmente la situazione logistica era difficile, forse quelli che abitano fuori non hanno potuto raggiungere il centro. Qualche bella decina di metri di transenne era completamente libera. Non ho visto, inoltre, una grande organizzazione. Ho vissuto il terremoto del Friuli: la parte alta della città mi ha messo angoscia; mi pare una situazione drammatica, non vedo la luce in fondo al tunnel. La gente si sistema altrove e la città muore. Bisognava ricostruire e non puntellare. Da noi si era operato diversamente. Anche Venzone era così: numerarono i sassi e ripartirono». «Ciò che ha lasciato perplessi conferma Luciano Nicli, capogruppo di Casarsa San Giovanni è stata l'organizzazione. Ci sono state molte pecche. Non si può improvvisare un'adunata su due piedi: pensate che per Asti 2016 stanno lavorando già da tempo. Gasparet e Geronazzo erano stati oltre un anno gomito a gomito, tutti i giorni». Diverso il discorso sulla gente: «A San Demetrio, dove ho fatto da capocampo per un periodo, l'ho vista molto, molto triste. Attende la ricostruzione e non sa quando e come ripartirà. Tutto è immobilizzato dalle istituzioni: capisco i tesori d'arte, ma la gente deve vivere». La sfilata «è stata coinvolgente, ho percepito affetto ed entusiasmo. Ho ancora nelle orecchie un grazie continuo agli alpini e a Pordenone. A detta di molti è stata irraggiungibile per l'organizzazione». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Aria fresca in arrivo, e con essa diffuse precipitazioni

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Aria fresca in arrivo, e con essa diffuse precipitazioni

Cambiamento meteorologico in vista per la terza decade di maggio

Andrea Costantini | commenti |

1 2 3 4 5

Buonasera e ben ritrovati a tutti.

Clima piacevolissimo in queste giornate, con temperature massime poco oltre i 25°C e mattina fresche. Il cielo è in prevalenza sgombro da nubi e solo nel pomeriggio qualche acquazzone interessa in misura modesta le zone prealpine.

Venerdì scorso abbiamo assistito ad una previsione molto sovrastimata per quanto concerne il maltempo atteso; vi sono state poche precipitazioni, irregolari e modeste, senza alcun fenomeno intenso o preoccupante. Già sabato mattina splendeva il sole e solo qualche rovescio pomeridiano ha interessato la fascia prealpina. Si è infatti verificata una variazione della traiettoria e quindi degli effetti della bassa pressione, che si sono concentrati sulle zone occidentali italiane, prima di scivolare verso il centro-sud italiano. Si rammenta che il periodo primaverile è tipicamente meno prevedibile di molti altri, prima che l'estate si manifesti più convintamente e stabilizzi (almeno nelle aspettative) la circolazione atmosferica media.

Il tranquillo sole di lunedì 18 maggio in Pian Cansiglio e sul Monte Pelmo

La situazione meteorologica sta però per cambiare radicalmente: una vasta saccatura di origine nord-atlantica si sta per posizionare sul Mar Ligure, innescando una fase di diffuso maltempo e apportando un significativo calo termico. Il fine settimana vedrà ancora una configurazione volta all'instabilità: il centro-nord Italia saranno infatti coinvolti in una zona di bassa pressione presente soprattutto in quota e alimentata da correnti settentrionali che manterranno un profilo termico leggermente sotto la media, e daranno spunto alla formazione di rovesci e temporali nel pomeriggio-sera, specie sui monti e fascia adiacente. L'esatto posizionamento della bassa pressione è di difficile previsione, ne risulta una scarsa affidabilità.

In questa mappa di precipitazioni attese per le 24 ore tra le 12 di venerdì e le 12 di sabato, sulla base di due differenti modelli di previsione, notiamo la grande differenza sia spaziale che quantitativa: questo è un aspetto cardine della poca affidabilità previsionale.

In sintesi, ecco il tempo per i prossimi giorni:

Martedì 19 (attendibilità 90%): tempo ancora in buona parte soleggiato e piuttosto caldo, seppur maggiori saranno le nubi in transito specie medio-alte la sera. Temperature stazionarie.

Mercoledì 20 (90%): progressivo peggioramento nella notte con formazione ed estensione di fenomeni via via più diffusi e anche a tratti intensi, specie sulla pedemontana nel pomeriggio. I fenomeni tenderanno ad essere maggiormente presenti nella seconda parte della giornata un po' ovunque, con calo termico a partire dalle Dolomiti e conseguente discesa della quota neve fin sotto i 2200-2300m in serata.

Giovedì 21 maggio (90%): tempo instabile ma in misura minore del giorno precedente; frequente nuvolosità e occasioni per nuovi rovesci sparsi, anche temporaleschi specie al pomeriggio. Sulle Dolomiti spruzzate di neve sino sui 1700-2000m, e clima decisamente fresco a tutte le quote.

Venerdì 22 (80%): sull'Italia centrale si posizionerà la saccatura generatasi in precedenza sul Mar Ligure, e seguirà ad inviare correnti umide ed instabili sulle nostre regioni. In questo contesto avremo una spiccata variabilità con maggior rischio di fenomeni al pomeriggio-sera. Temperature stazionarie o in lieve ulteriore calo, su valori di 2-3°C al di sotto della media.

Sabato 23 e domenica 24 (60%): la persistenza di flussi umidi e instabili continuerà a mantenere idonee le condizioni di instabilità che sembra essere più marcata e diffusa nella giornata di sabato, per poi decrescere nel corso di domenica. Sulle Dolomiti si registrerà ancora qualche breve nevicata fin sui 2000-2200m, e le temperature saranno nel complesso

Aria fresca in arrivo, e con essa diffuse precipitazioni

prossime alle medie. La previsione ha bassa attendibilità in relazione alle tempistiche dei fenomeni, che in ogni caso saranno più presenti nella fascia pomeridiana e serale.

Tendenza

La grossa incertezza sull'evoluzione domina la previsione; a grande scala notiamo tuttavia che l'anticiclone delle Azzorre tenderà a mantenersi al largo, sull'Atlantico, e con qualche movimento verso nord in direzione dell'Islanda, potrebbe generare un flusso assai fresco diretto verso le Alpi a fine mese. Attendiamoci dunque un profilo termico in media o leggermente sotto, fasi instabili alternate a momenti di maggior soleggiamento e assenza di poderose e durature perturbazioni, stante la persistente direzione nord-occidentale dei flussi prevalenti.

18/05/2015

Andrea Costantini

Redazione di articoli a carattere previsionale e di approfondimento sulla meteorologia del trevigiano, con uno sguardo sempre attento al più vasto contesto ambientale dove siamo inseriti. Ruolo professionale: tecnico commerciale presso NESAsrl <http://nesasrl.eu/>, progettazione, costruzione ed installazione di strumentazione professionale per monitoraggio ambientale e telecontrollo (meteorologia, idrologia, energie rinnovabili, geologia...). Dati meteo e webcam da Vittorio Veneto (TV) <http://meteoravanel.altervista.org/>

SEGUIMI SU:

Grazie a convenzione azione sinergica in aiuto ai profughi in Alto Adige

| News | News | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

Sanità / Sociale | 18.05.2015 | 12:44

Grazie a convenzione azione sinergica in aiuto ai profughi in Alto Adige

L'assessora provinciale alle politiche sociali Martha Stocker, rappresentanti delle associazioni ed enti in campo nell'accoglienza dei profughi oggi, 18.05, a Palazzo Widmann a Bolzano, hanno fatto il punto della situazione in Alto Adige, e illustrato i contenuti e gli intenti del protocollo di collaborazione siglato per migliorare il coordinamento nell'attività di assistenza delle persone profugh

Grazie a convenzione azione sinergica in aiuto ai profughi in Alto Adige (Foto: USP/M.Pichler)Al momento in provincia di Bolzano, come ha fatto presente l'assessora provinciale alle politiche sociali Martha Stocker, si sta gestendo due diverse dinamiche: da un lato l'accoglienza di richiedenti asilo, di norma assegnati dallo Stato nel quadro della quota di riparto del 0,9% del totale dei richiedenti asilo in Italia. Al momento si parla di un totale di 472 richiedenti asilo accolti, 365 nel quadro delle quote statali e 107 nei "posti provinciali"per chi presenta domanda di asilo direttamente in loco. L'accoglienza, di norma 12-18 mesi, avviene in 6 strutture, 5 a Bolzano e 1 a Merano (gestione Caritas e Voluntarius). Come ha riferito l'assessora Stocker in Tirolo si parla di oltre 3.000 profughi accolti.

Per queste persone come ha proseguito assieme ai Comuni si sta predisponendo la mappa dei siti sul territorio provinciale destinati alle strutture d'accoglienza per una più equilibrata distribuzione. Dovrebbe essere pronta entro due settimane.

L'altra dinamica è quella delle persone in transito verso il Nord Europa e la conseguente situazione presso le stazioni di Bolzano e Brennero. In media negli ultimi giorni dalla Stazione di Bolzano, in base all'osservazione della Protezione Civile, sono transitate 110 persone tra le ore 8 e le 11 (in azione circa 11 operatori) e circa 25 tra le ore 11 e le 19 (in azione circa 6 operatori), mentre sono state circa 80 le persone in transito nel corso della giornata alla Stazione del Brennero (in azione 3-4 operatori).

Le persone profughe in transito in territorio altoatesino che si fermano temporaneamente alla Stazione di Bolzano e a quella di Brennero sono tranquille e si trovano mediamente in condizioni accettabili. L'obiettivo di tutti loro è la prosecuzione del viaggio e la permanenza dura poche ore. Il rapporto operatori/persone profughe appare adeguato. Gli interventi sono finanziati con soldi pubblici dei contribuenti ai quali si aggiungono i numerosi aiuti dei privati, un segnale importante della società civile altoatesina. Tramite il protocollo di collaborazione siglato fra Provincia (Sociale, Protezione civile), Voluntarius, Caritas, Croce Rossa, Volontari autonomi, si punta al miglioramento dell'organizzazione. Come ha detto l'assessora è un sistema d'intervento strutturato che fornisce sicurezza sulle responsabilità e definisce compiti, procedure e regole di comportamento. Come ha spiegato Luca Critelli, direttore della Ripartizione Politiche sociali, si tratta di un protocollo "aperto" che può essere aggiornato rispetto alla situazione ed ai suoi sviluppi.

Quale Responsabile del servizio è indicata la Ripartizione alle Politiche sociali alla quale competono in maniera esclusiva il coordinamento generale, le direttive generali in relazione alle modalità di erogazione del servizio nonché i rapporti istituzionali con gli altri enti (Commissariato del Governo, Forze di Polizia, Ferrovie). Un operatore facente riferimento all'associazione Voluntarius svolge la funzione di coordinamento operativo dell'attività degli operatori in servizio presso la stazione. I coordinatori operativi si alternano sulla base di un calendario predefinito. È fissato anche il numero di operatori che devono essere presenti a seconda del numero di persone in transito.

Come ha riferito Günther Walcher, direttore dell'Ufficio Protezione Civile della Provincia, un funzionario della Protezione Civile funge da supporto al responsabile di servizio occupandosi del monitoraggio delle attività svolte presso la stazione informandolo rispetto allo svolgimento dello stesso e ad eventuali criticità rilevate, fornendo altresì indicazioni e consigli per migliorare il servizio erogato. Come ha riferito Walcher in considerazione di eventuali interventi di maggiori proporzioni è stato fissato un appuntamento con il Commissariato del Governo. Infatti, come ha proseguito l'assessora Stocker per far fronte a situazioni più complesse è necessaria la coordinazione con le autorità dello Stato.

Un altro aspetto è il miglioramento della logistica presso la stazione. Come ha annunciato l'assessora Stocker vi sono già dei contatti per l'individuazione di locali più adatti all'accoglienza.

Un aspetto è chiaro a tutti: la tutela delle persone.

Alla conferenza stampa odierna accanto all'assessora Stocker ed ai funzionari della Provincia, Critelli e Walcher, erano

Grazie a convenzione azione sinergica in aiuto ai profughi in Alto Adige

presenti anche Claude Rotelli, presidente dell'associazione Volontarius, Margherita Taras per la Croce Rossa Italiana, Alessia Fellin per la Caritas diocesana, e Verena Hafner in rappresentanza dei volontari autonomi.

Alassio aderisce al progetto “Spiagge e fondali puliti”

Alassio aderisce al progetto “Spiagge e fondali puliti” - Quotidiano online della provincia di Savona

Alassio aderisce al progetto “Spiagge e fondali puliti”

L'iniziativa si terrà venerdì 22 maggio.

Immagine generica

Ad Alassio è tutto pronto per l'operazione “Spiagge e fondali puliti”. Venerdì 22 Maggio, la Città del Muretto aderirà al progetto “Clean up the Med” di Legambiente, iniziativa di pulizia e impegno civico su scala internazionale, a cura dell'Assessorato all'Ambiente e dell'Assessorato alle Politiche Scolastiche del Comune di Alassio.

A darne l'annuncio è Angelo Vinai, Assessore all'Ambiente del Comune di Alassio: *“Anche il nostro Comune ha aderito con entusiasmo a questa iniziativa, che coinvolgerà diversi istituti scolastici del territorio, e con il coordinamento degli uffici comunali e la partecipazione della Protezione Civile, della Croce Bianca e della Croce Rossa, li porterà a pulire numerose spiagge libere cittadine. Tutto questo, ovviamente, con il supporto di Alassio Ambiente, che metterà a disposizione alcuni mezzi per il ritiro e lo smaltimento dei rifiuti raccolti”*.

Il programma della giornata prevede il ritrovo nei pressi del Municipio, in Piazza della Libertà, alle ore 9.00; dalle 9.00 alle 9.30, avverrà la distribuzione dei kit necessari alla pulizia a tutti i volontari presenti e ai ragazzi delle scuole, in collaborazione con la squadra della Protezione Civile di Alassio; alle 9.30, la partenza verso le spiagge da pulire; alle 10.30, la “pausa merenda”; alle 12.00, termine della manifestazione con rientro in bus per gli alunni.

A partecipare all'iniziativa, aperta al pubblico, le scuole elementari di Via Neghelli, Maria Ausiliatrice, le scuole medie M. m. Ollandini e dell'Istituto Don Bosco, per un totale di oltre 180 bambini. Le spiagge che saranno interessate dal progetto sono in località Punta Murena, in località Porto Turistico, presso il Molo, presso il Torrione, in località Scogliera, sulla Passeggiata Ciccione e Punta Cippo. Per informazioni, è possibile rivolgersi all'indirizzo e-mail ambiente@comune.alassio.sv.it, o al numero di telefono 0182 602223.

“Sarà una giornata dedicata al rispetto dell'ambiente e alla sensibilizzazione verso il senso civico, rivolta non solo ai bambini, ma verso tutti coloro che hanno a cuore queste tematiche. Auspichiamo una grande partecipazione. Rivolgiamo il nostro ringraziamento ai dirigenti scolastici e alle associazioni di volontariato che hanno aderito a questa iniziativa con entusiasmo”, aggiunge Monica Zioni, Vice Sindaco di Alassio con delega alle Politiche Scolastiche.

c.s.,

"Sat for Nepal" a Quetta in solidarietà per i terremotati

Sat for Nepal a Quetta in solidarietà per i terremotati

venerdì l'iniziativa con raccolta fondi delle sezioni di Denno e Val Cadino

BASSA VAL DI NON Anche le sezioni Sat di Denno e Val Cadino si attivano per aiutare le popolazioni del Nepal, che con il terremoto dello scorso 25 aprile ha subito tantissime perdite umane e danni ingentissimi. Il Nepal è il luogo che forse più di qualsiasi altro rappresenta la Montagna con la *m* maiuscola. Le immagini delle sue cime e i racconti di chi le ha conquistate sono nel cuore di tutti noi satini. Ma al di là di questo turismo alpinistico, i cui numeri sono ovviamente limitati, il Nepal è un Paese dove nei tanti piccoli paesi abbarbicati sulle montagne si vive stentatamente, non esiste assistenza medica e per andare a scuola spesso i bambini sono costretti a lunghi percorsi a piedi. Portare aiuti in questo momento risulta estremamente difficile; l'unico aiuto possibile è quello in denaro. Le sezioni Sat Val Cadino e Denno hanno quindi deciso di portare il loro contributo raccogliendo fondi attraverso una serata di musica, condivisione e divertimento, che si terrà venerdì prossimo 22 maggio in località Dossi a Quetta di Campodenno: Sat for Nepal dalle 19 in poi con concerti di Outdoor e Tengobanco. L'intero incasso sarà devoluto a favore della popolazione del Nepal.

Un nuovo fondo per aiutare il Nepal

Un nuovo fondo
per aiutare il Nepal

solidarietà

TRENTO. Il Trentino torna a mobilitarsi per il Nepal E nel nome di Oskar Piazza, Renzo Benedetti e Marco Pojer, i trentini morti nel terremoto, la Provincia ha deciso, con il Consorzio dei Comuni, le organizzazioni datoriali e i sindacati di attivare un «Fondo di solidarietà terremoto Nepal 2015», utilizzando il conto corrente già aperto dalla Provincia, nel quale confluiranno i contributi volontari versati dai lavoratori. L'aiuto dei dipendenti sarà pari a 1 o più ore della retribuzione o versato in quote di 10 euro. Fino ad ora sul conto ci sono circa 100 mila euro.

Nepal, aiuti per 8.377 euro dal Comune di Riva

Nepal, aiuti per 8.377 euro
dal Comune di Riva

terremoto

RIVA La Giunta comunale rivana ha assunto l'indirizzo finalizzato all'erogazione di un contributo di solidarietà di 8.377 euro volto alla ricostruzione delle zone in Nepal colpite dal sisma, precisando che quello che si è deciso di adottare costituisce una prima azione di sostegno per tamponare la situazione emergenziale e valutando l'eventuale messa in atto di altri futuri provvedimenti a seconda delle modalità di sostegno che saranno messe in calendario. Il triste punto di partenza per arrivare a questo finanziamento è stata la grave calamità che ha colpito di recente il Nepal, dove un terremoto ha causato più di 7.000 morti e distruzioni ancora difficili da calcolare a livello naturale, ambientale economico e sociale, creando una situazione di emergenza per la popolazione per la quale c'è bisogno di immediati aiuti a sostegno della ripresa. La Provincia, per il tramite del Servizio emigrazione e solidarietà internazionale, ha istituito un conto corrente dedicato denominato "Fondo Nepal" presso l'agenzia Trento Galilei di Unicredit (Iban IT 12 S 02008 01820 000003774828) e coordina un apposito tavolo di coordinamento locale al quale partecipano diversi soggetti pubblici e privati. Come nel caso di altre calamità naturali, l'amministrazione ha scelto di sostenere le iniziative promosse a livello provinciale versando sul conto corrente dedicato la somma di 8.377,50 euro, pari a 50 centesimi per ogni abitante del territorio comunale di Riva alla data del provvedimento (16.755 persone), dando appunto atto che si tratta di un primo intervento contributivo per fronteggiare la situazione di emergenza e riservandosi di adottare ulteriori successivi provvedimenti in relazione all'attività di sostegno che sarà programmata. (m.cass.)

Vicini al Nepal nel nome di Piazza, Benedetti e Pojer

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Vicini al Nepal nel nome di Piazza, Benedetti e Pojer

La Provincia ha attivato un fondo per i contributi volontari dei lavoratori. Già raccolti quasi 100 mila euro

Tags nepal. terremoto aiuti umanitari

18 maggio 2015

Terremoto in Nepal TRENTO. Il Trentino torna a mobilitarsi: dopo gli aiuti per le genti colpite dallo tsunami in Asia orientale nel 2004, il sisma in Abruzzo nel 2009, il terremoto di Haiti nel 2010, quello in Emilia nel 2013, il tifone Haiyan che devastò le Filippine nel novembre dello stesso anno, è questa volta alle comunità del Nepal che si rivolge la solidarietà delle istituzioni, delle associazioni e del mondo del lavoro.

Vicini al Nepal i trentini lo sono sempre stati e Langtang, sulla via dei trekking d'alta quota, è una ferita aperta anche per noi: lì sono morti, assieme a tanti nepalesi, Oskar Piazza, Renzo Benedetti e Marco Pojer. Anche nel loro nome, dunque, che la Provincia ha deciso, con il Consorzio dei Comuni, le organizzazioni datoriali e i sindacati - che firmeranno un Accordo di Solidarietà, preliminarmente approvato dalla Giunta provinciale - di attivare un "Fondo di solidarietà terremoto Nepal 2015", utilizzando allo scopo il conto corrente già aperto dalla Provincia, nel quale confluiranno i contributi volontari versati dai lavoratori.

L'aiuto dei dipendenti sarà pari a 1 o più ore della retribuzione o versato in quote di 10 euro e l'equivalente contributo volontario dei datori di lavoro.

Le iniziative da finanziare con le somme raccolte - fino ad ora sono stati raccolti 46.655 euro ai quali vanno aggiunti i 50.000 euro versati dalla Provincia - verranno individuate da una commissione tecnica nominata nell'ambito del Tavolo Nepal promosso dalla Provincia e costituito dalle associazioni trentine di solidarietà internazionale operanti in Nepal, dalla Sat, dalla Caritas e dal sistema della protezione civile.

Tags nepal. terremoto aiuti umanitari

PROTEZIONE CIVILE: CONVENZIONE REGIONE FVG – FERROVIE

| marketpress notizie

Martedì 19 Maggio 2015

PROTEZIONE CIVILE: CONVENZIONE REGIONE FVG – FERROVIE

Trieste, 19 maggio 2015 - La Giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale alla Protezione civile Paolo Panontin, ha autorizzato la stipula di una convenzione quadriennale tra la Regione-pc e le Ferrovie dello Stato italiane che consentirà un ulteriore sviluppo ai reciproci rapporti istituzionali di collaborazione in caso di emergenze e per la prevenzione e gestione dei rischi naturali e antropici. La definizione e sottoscrizione di una convenzione a livello regionale - ne esiste infatti già una siglata dal Dipartimento nazionale di Protezione civile - si rende necessaria per definire i rapporti tra le due strutture, che potrebbero essere chiamate a collaborare per fronteggiare assieme situazioni emergenziali, non necessariamente solo in ambito ferroviario. In particolare, la collaborazione potrebbe essere richiesta sia dalla Ferrovie per emergenze ferroviarie che necessitano di risorse aggiuntive a quelle proprie, sia dalla stessa Protezione civile della Regione, qualora quest'ultima riscontrasse l'esigenza di usufruire di mezzi e infrastrutture del Gruppo Fs Italiane. "Nell'ambito delle attività di protezione civile, le ferrovie svolgono un doppio ruolo - spiega Panontin -: possono assolvere a una funzione strategica, movimentando merci e persone, ma possono anche costituire esse stesse una fonte di criticità, qualora si verifichi un evento incidentale che necessiti il soccorso delle persone trasportate". La stipula della convenzione a livello regionale permette di definire nel dettaglio i ruoli di Protezione Civile, Rfi (che gestisce l'infrastruttura ferroviaria) e Trenitalia (che gestisce i servizi di trasporto passeggeri e merci), assicurando un costante flusso di informazioni tra le strutture, sia nelle fasi ordinarie che emergenziali. Rfi garantirebbe così la presenza presso la Protezione civile regionale di propri qualificati funzionari durante le emergenze e metterebbe a disposizione alcune aree adiacenti alle stazioni, impianti e scali ferroviari per la sosta dei mezzi di soccorso. La Protezione civile potrebbe inoltre, previa verifica, ottenere concessioni di ospitalità in comodato d'uso gratuito presso il sedime ferroviario per l'installazione di tecnologie di comunicazione.

BOLZANO: GRAZIE A CONVENZIONE AZIONE SINERGICA IN AIUTO AI PROFUGHI IN ALTO ADIGE

| marketpress notizie

Martedì 19 Maggio 2015

BOLZANO: GRAZIE A CONVENZIONE AZIONE SINERGICA IN AIUTO AI PROFUGHI IN ALTO ADIGE

Bolzano, 19 maggio 2015 - L'assessora provinciale alle politiche sociali Martha Stocker, rappresentanti delle associazioni ed enti in campo nell'accoglienza dei profughi oggi, 18.05, a Palazzo Widmann a Bolzano, hanno fatto il punto della situazione in Alto Adige, e illustrato i contenuti e gli intenti del protocollo di collaborazione siglato per migliorare il coordinamento nell'attività di assistenza delle persone profughe. Al momento in provincia di Bolzano, come ha fatto presente l'assessora provinciale alle politiche sociali Martha Stocker, si sta gestendo due diverse dinamiche: da un lato l'accoglienza di richiedenti asilo, di norma assegnati dallo Stato nel quadro della quota di riparto del 0,9% del totale dei richiedenti asilo in Italia. Al momento si parla di un totale di 472 richiedenti asilo accolti, 365 nel quadro delle quote statali e 107 nei "posti provinciali" per chi presenta domanda di asilo direttamente in loco. L'accoglienza, di norma 12-18 mesi, avviene in 6 strutture, 5 a Bolzano e 1 a Merano (gestione Caritas e Voluntarius). Come ha riferito l'assessora Stocker in Tirolo si parla di oltre 3.000 profughi accolti. Per queste persone come ha proseguito assieme ai Comuni si sta predisponendo la mappa dei siti sul territorio provinciale destinati alle strutture d'accoglienza per una più equilibrata distribuzione. Dovrebbe essere pronta entro due settimane. L'altra dinamica è quella delle persone in transito verso il Nord Europa e la conseguente situazione presso le stazioni di Bolzano e Brennero. In media negli ultimi giorni dalla Stazione di Bolzano, in base all'osservazione della Protezione Civile, sono transitate 110 persone tra le ore 8 e le 11 (in azione circa 11 operatori) e circa 25 tra le ore 11 e le 19 (in azione circa 6 operatori), mentre sono state circa 80 le persone in transito nel corso della giornata alla Stazione del Brennero (in azione 3-4 operatori). Le persone profughe in transito in territorio altoatesino che si fermano temporaneamente alla Stazione di Bolzano e a quella di Brennero sono tranquille e si trovano mediamente in condizioni accettabili. L'obiettivo di tutti loro è la prosecuzione del viaggio e la permanenza dura poche ore. Il rapporto operatori/persone profughe appare adeguato. Gli interventi sono finanziati con soldi pubblici dei contribuenti ai quali si aggiungono i numerosi aiuti dei privati, un segnale importante della società civile altoatesina. Tramite il protocollo di collaborazione siglato fra Provincia (Sociale, Protezione civile), Voluntarius, Caritas, Croce Rossa, Volontari autonomi, si punta al miglioramento dell'organizzazione. Come ha detto l'assessora è un sistema d'intervento strutturato che fornisce sicurezza sulle responsabilità e definisce compiti, procedure e regole di comportamento. Come ha spiegato Luca Critelli, direttore della Ripartizione Politiche sociali, si tratta di un protocollo "aperto" che può essere aggiornato rispetto alla situazione ed ai suoi sviluppi. Quale Responsabile del servizio è indicata la Ripartizione alle Politiche sociali alla quale competono in maniera esclusiva il coordinamento generale, le direttive generali in relazione alle modalità di erogazione del servizio nonché i rapporti istituzionali con gli altri enti (Commissariato del Governo, Forze di Polizia, Ferrovie). Un operatore facente riferimento all'associazione Voluntarius svolge la funzione di coordinamento operativo dell'attività degli operatori in servizio presso la stazione. I coordinatori operativi si alternano sulla base di un calendario predefinito. È fissato anche il numero di operatori che devono essere presenti a seconda del numero di persone in transito. Come ha riferito Günther Walcher, direttore dell'Ufficio Protezione Civile della Provincia, un funzionario della Protezione Civile funge da supporto al responsabile di servizio occupandosi del monitoraggio delle attività svolte presso la stazione informandolo rispetto allo svolgimento dello stesso e ad eventuali criticità rilevate, fornendo altresì indicazioni e consigli per migliorare il servizio erogato. Come ha riferito Walcher in considerazione di eventuali interventi di maggiori proporzioni è stato fissato un appuntamento con il Commissariato del Governo. Infatti, come ha proseguito l'assessora Stocker per far fronte a situazioni più complesse è necessaria la coordinazione con le autorità dello Stato. Un altro aspetto è il miglioramento della logistica presso la stazione. Come ha annunciato l'assessora Stocker vi sono già dei contatti per l'individuazione di locali più adatti all'accoglienza. Un aspetto è chiaro a tutti: la tutela delle persone. Alla conferenza stampa odierna accanto all'assessora Stocker ed ai funzionari della Provincia, Critelli e Walcher, erano presenti anche Claude Rotelli, presidente dell'associazione Voluntarius, Margherita Taras per la Croce Rossa Italiana, Alessia Fellin per la Caritas diocesana, e Verena Hafner in rappresentanza dei volontari autonomi.